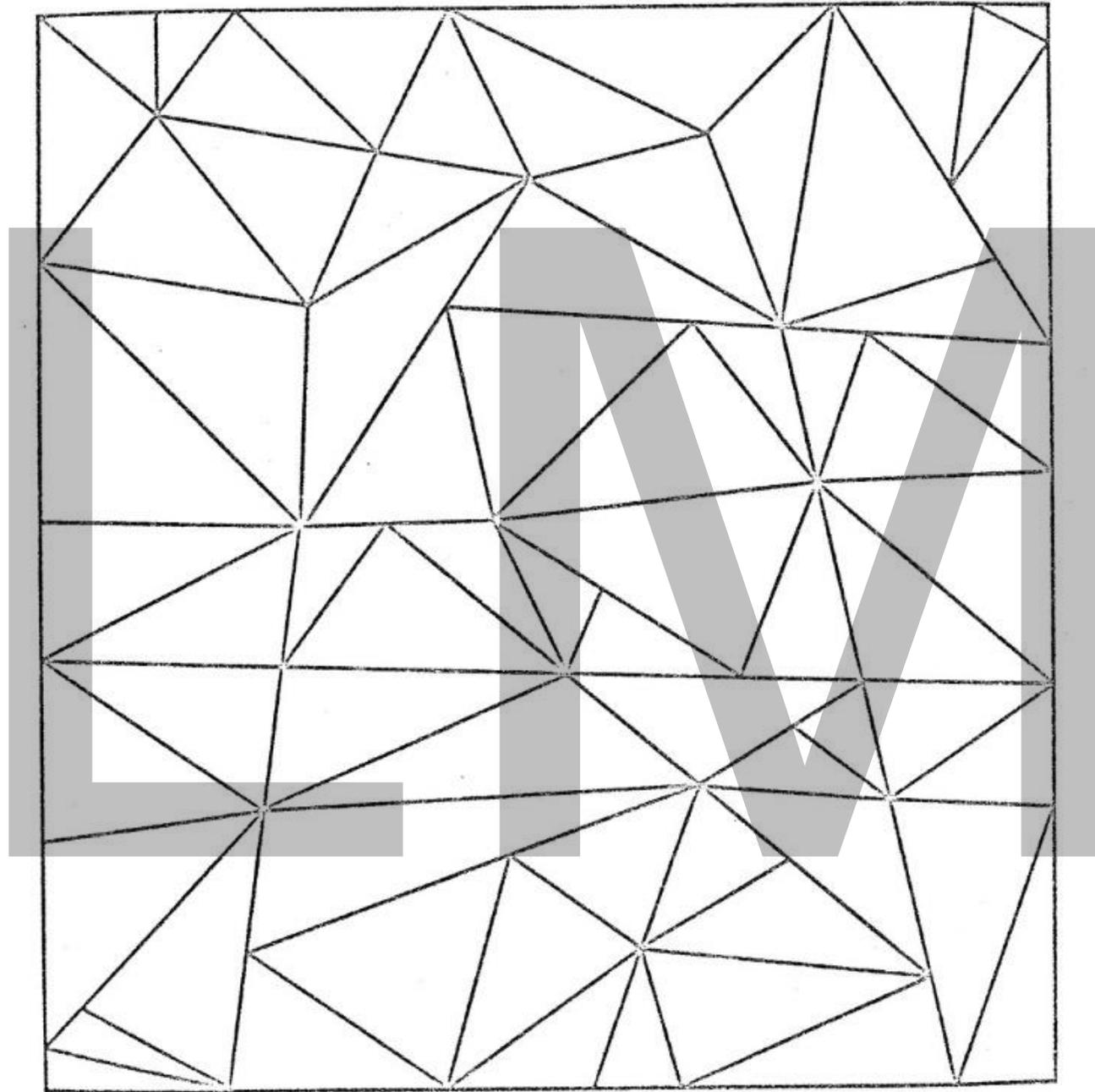
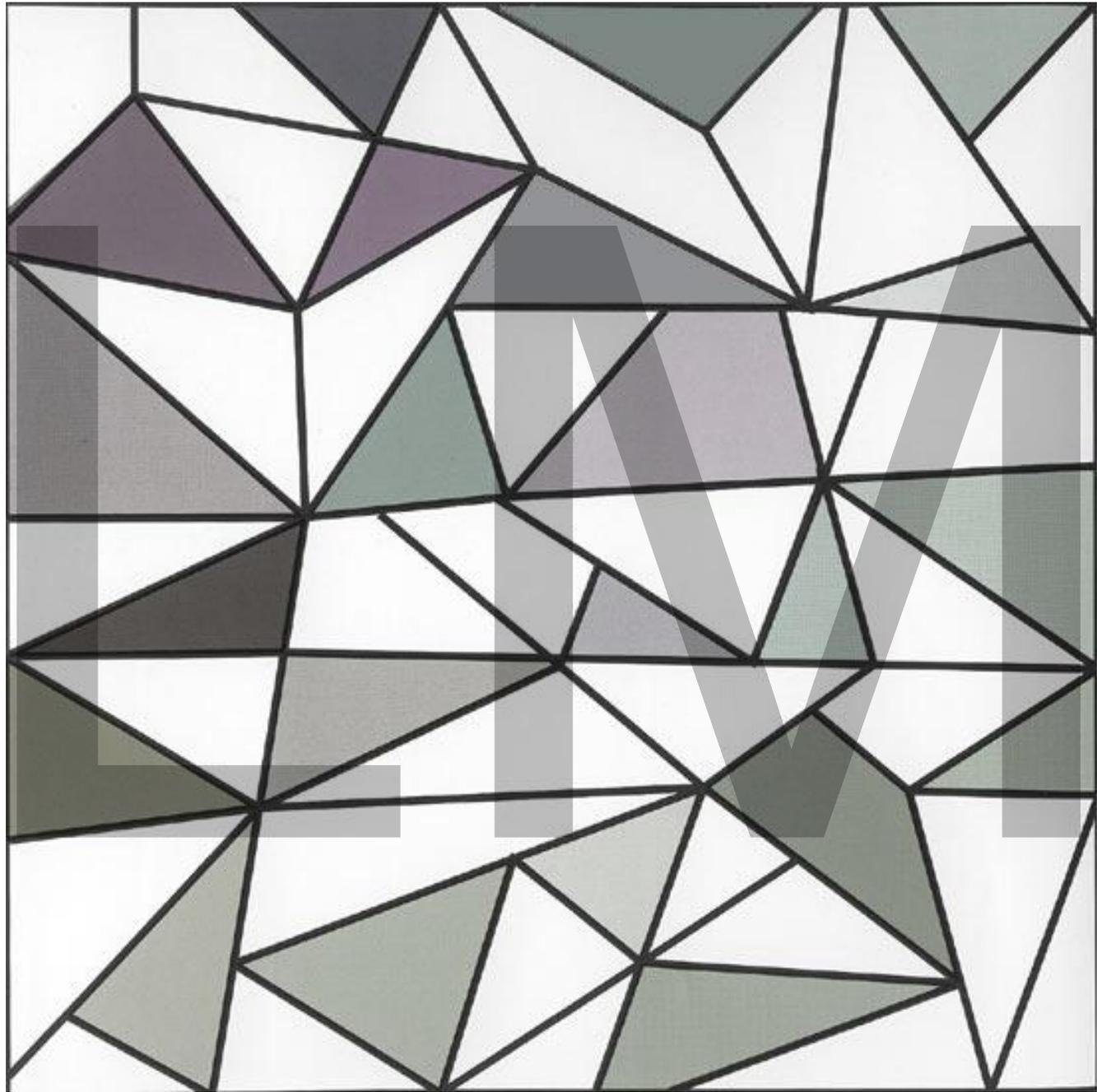
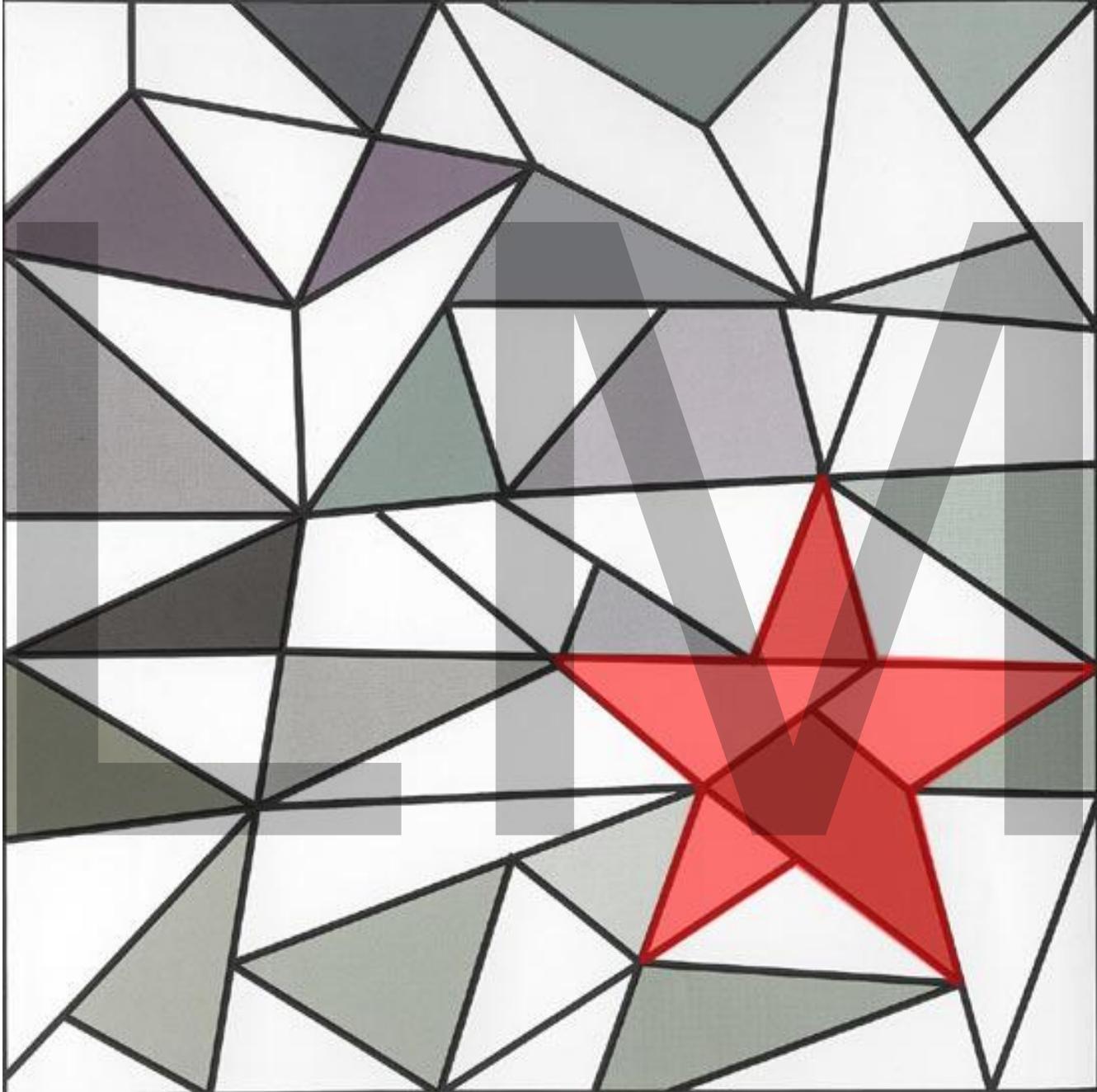


INTRODUZIONE ALL' ARTE DELL' ANAMORFOSI







Cosa vuol dire «disegno»?

«Disegnare è mettere una linea attorno a un'idea»

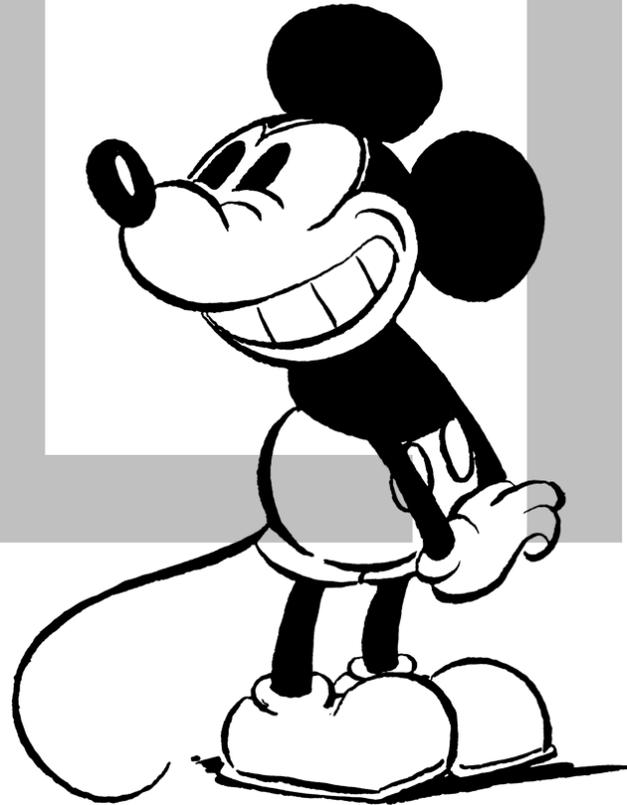
Henri Matisse



Cosa vuol dire «disegno»?

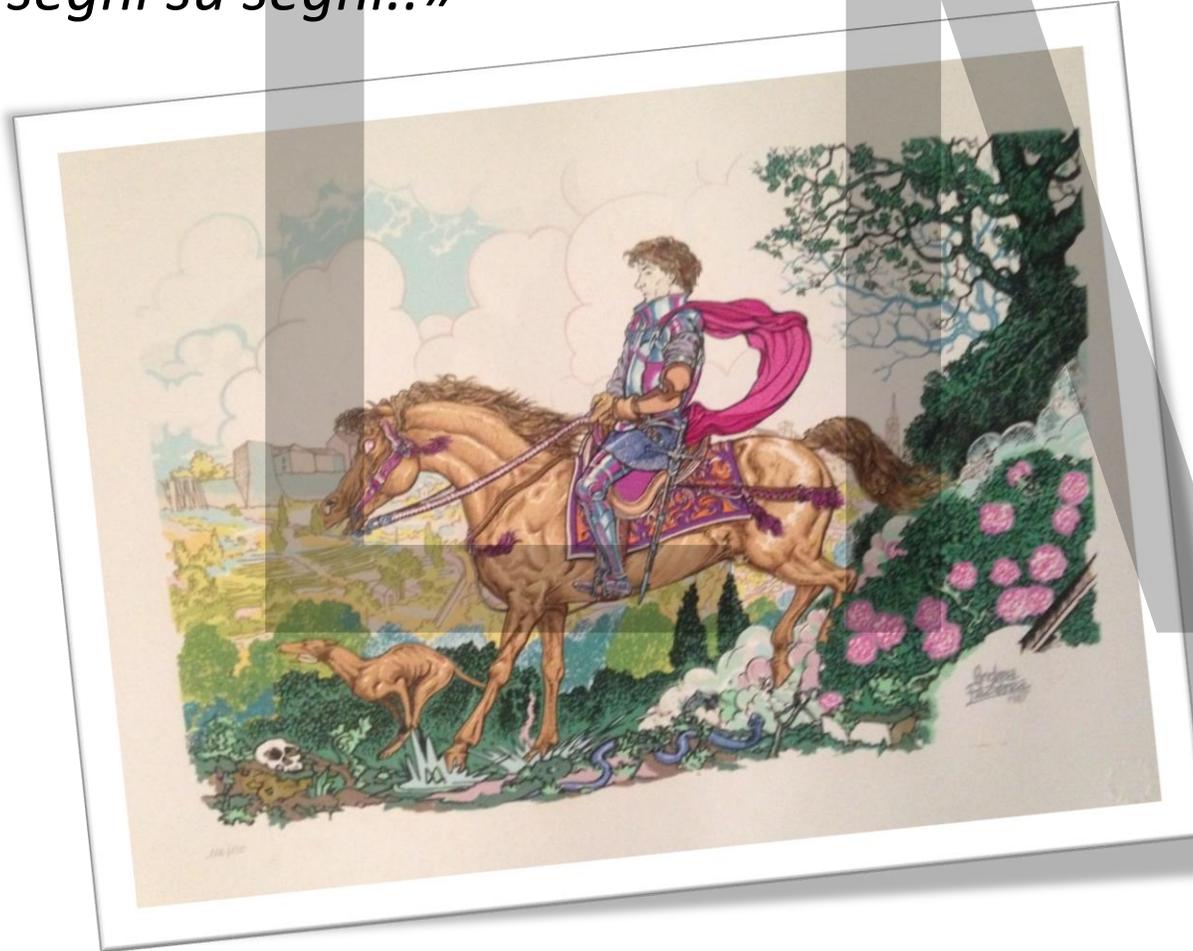
«Se potete sognarlo, allora potete disegnarlo»

Walt Disney



Cosa vuol dire «disegno»?

«..io disegno sempre e probabilmente continuerò a farlo, perché è la mia vita ed è inevitabile che io tracci continuamente segni su segni su segni..»



Andrea Pazienza

Cosa vuol dire «disegno»?

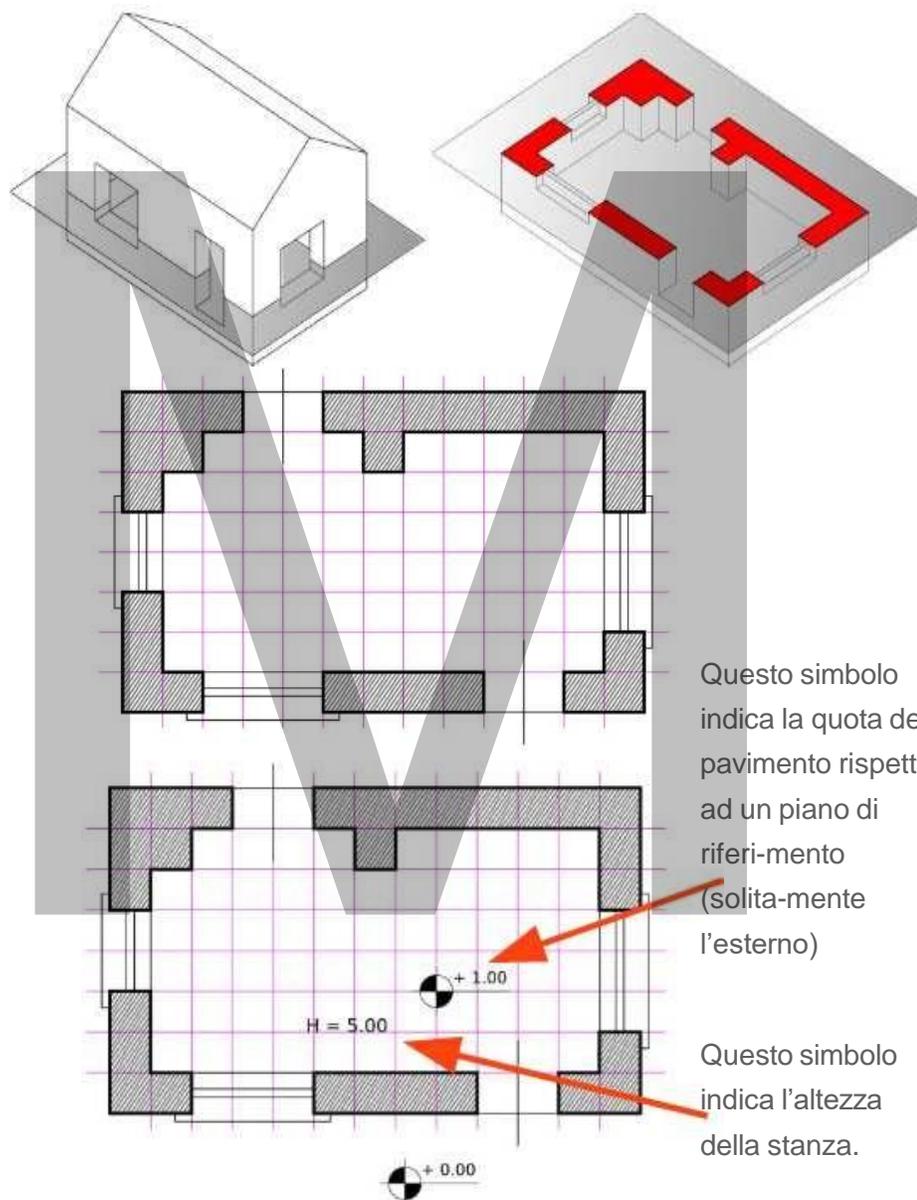
«In ogni buona architettura è presente un denominatore comune, la relazione tra spazio e scala umana. Nell'architettura degli ultimi secoli, non ha importanza chi sia l'autore – Fidia, Apollodoro di Damasco, Borromini, Bernini, Bramante, Alvar Aalto, Michelangelo, Frank Lloyd Wright, Mies van der Rohe o Louis Kahn – si tratta sempre della qualità degli spazi attraverso i quali ci muoviamo e di come l'individuo si relaziona con essi.»



Richard Meier

La **PIANTA** è una sezione orizzontale ottenuta da un piano che taglia l'oggetto architettonico ad un'altezza approssimativa di 100-150 cm dal pavimento, inferiore quindi alla sommità di eventuali porte e finestre. Permette di avere una vista dall'alto della distribuzione dello spazio interno ed esterno.

Nella pianta si disegnano sia le parti sezionate dal piano sia le parti sottostanti in proiezione. Per distinguere le due cose si ricorre alla differenza di spessore dei tratti, più grossi per le parti sezionate e più sottili per quelle in proiezione.





l'arte dell'anamorfosi

L'ANAMORFOSI NON È ALTRO CHE UNA IMMAGINE FORTEMENTE DISTORTA CHE ACQUISTA LA «**VERA FORMA**» SOLO QUANDO L'OSSERVATORE SI DISPONE IN UNA PARTICOLARE POSIZIONE «**INCLINATA**» RISPETTO AL SUO PIANO DI GIACITURA.

SE L'OSSERVATORE SI SPOSTA DA QUELLA **PARTICOLARE POSIZIONE**, L'IMMAGINE APPARE DISTORTA E NON CORRISPONDE ALLA «**VERA FORMA**»

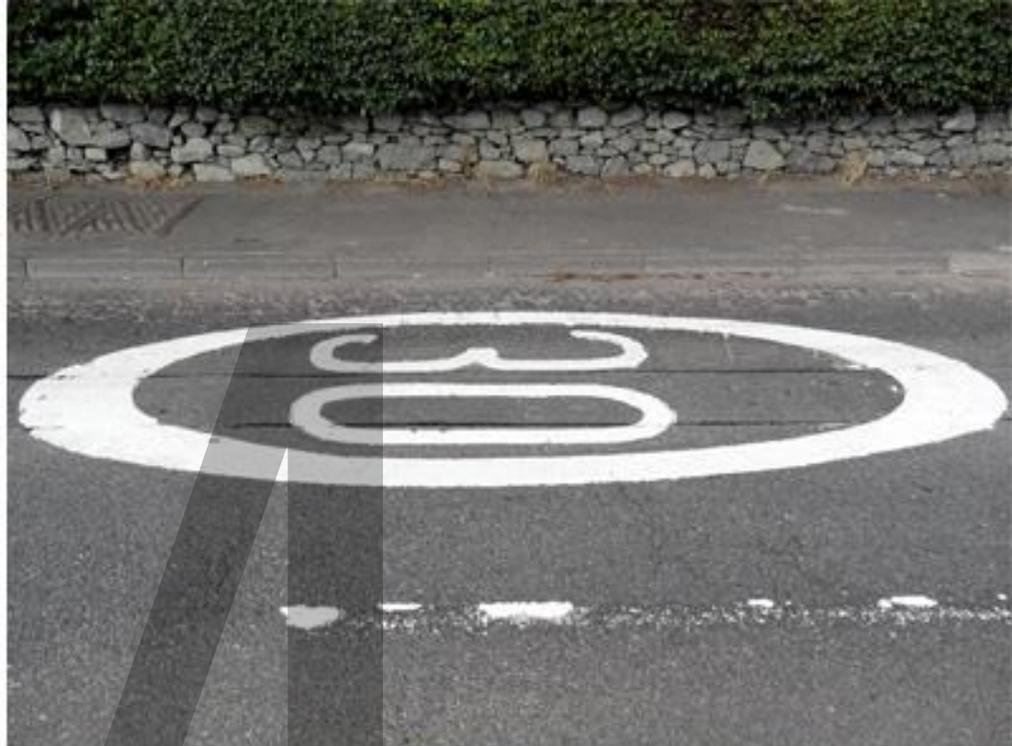


OGNI GIORNO
VEDIAMO
DELLE **ANAMORFOSI**
ATTORNO A NOI

PER ESEMPIO LA
SEGNALETICA
STRADALE
ORIZZONTALE

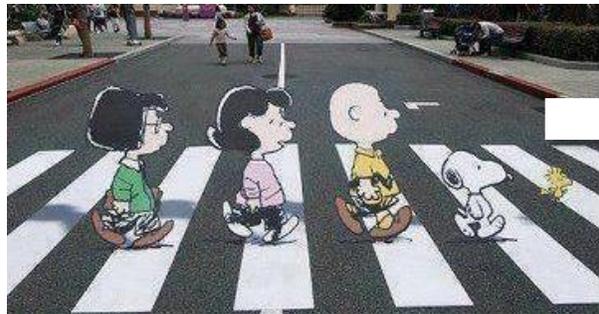
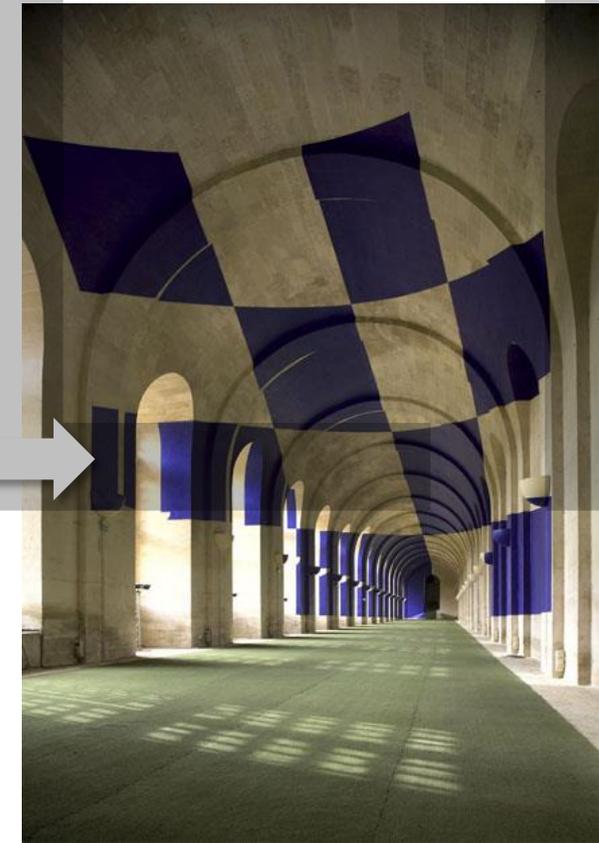
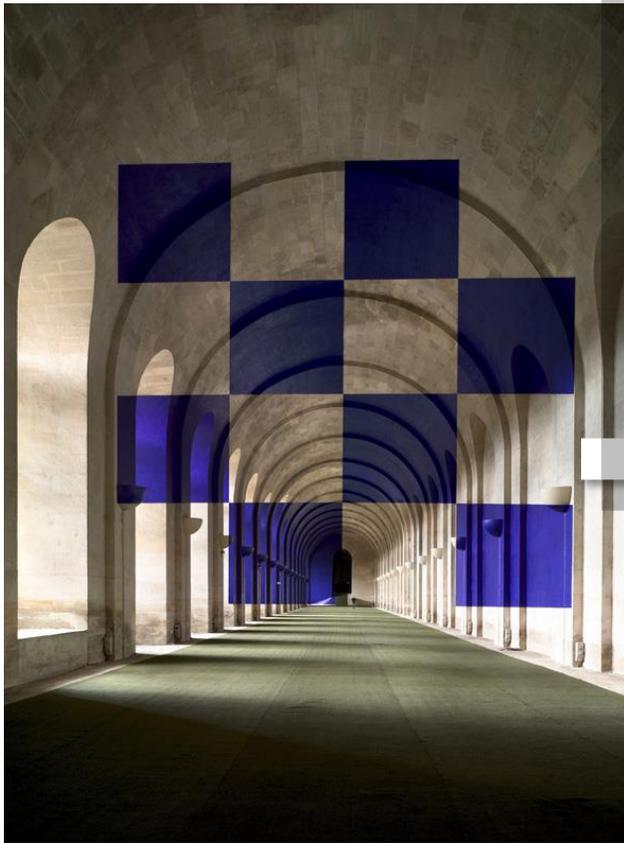
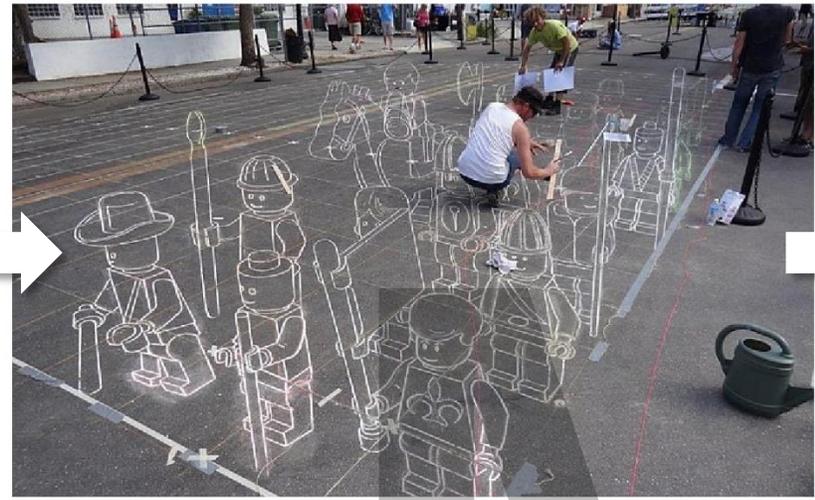
COME LA SCRITTA
"STOP", IL
PITTOGRAMMA
DELLA BICICLETTA,
ETC...

AFFINCHÉ LE
SCRITTE APPAIANO
LEGGIBILI DA
UN PUNTO DI VISTA
MOLTO RADENTE.











pianta dell'ambiente

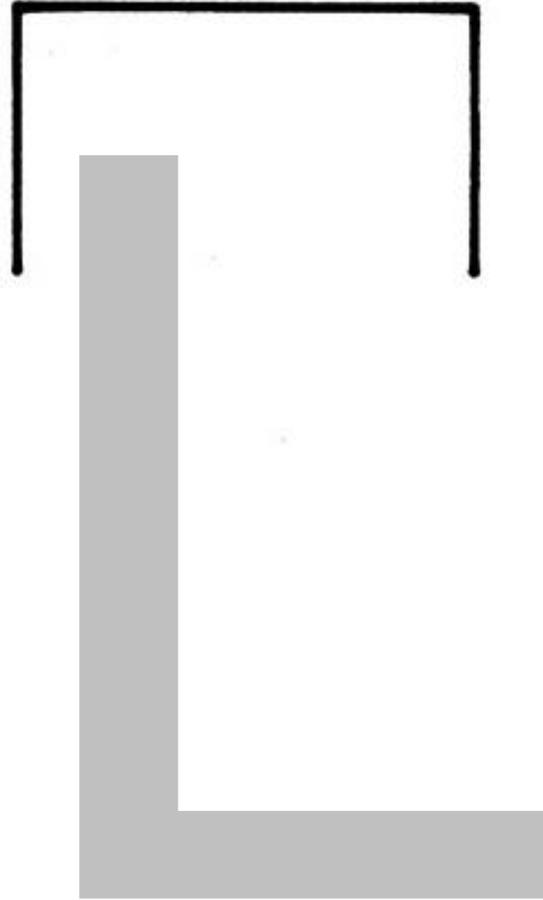
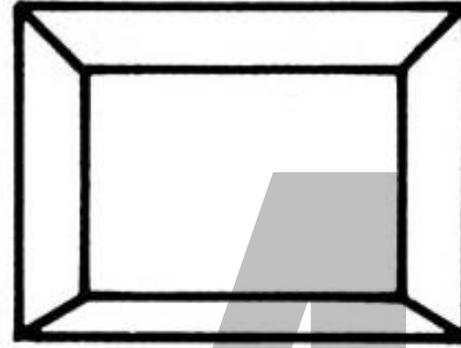
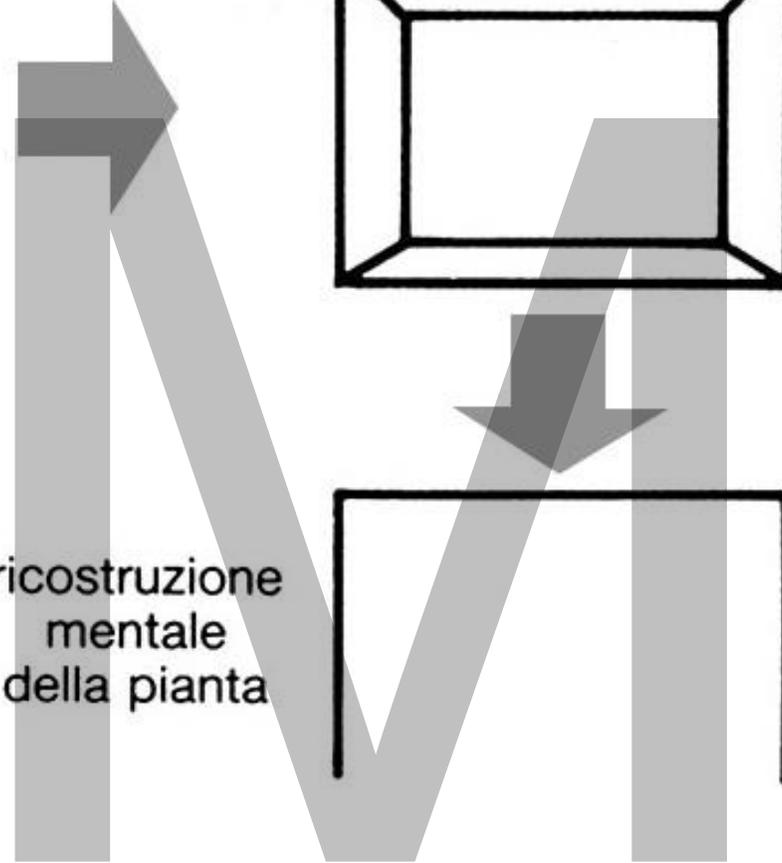


immagine prospettica dell'ambiente



ricostruzione
mentale
della pianta



pianta dell'ambiente

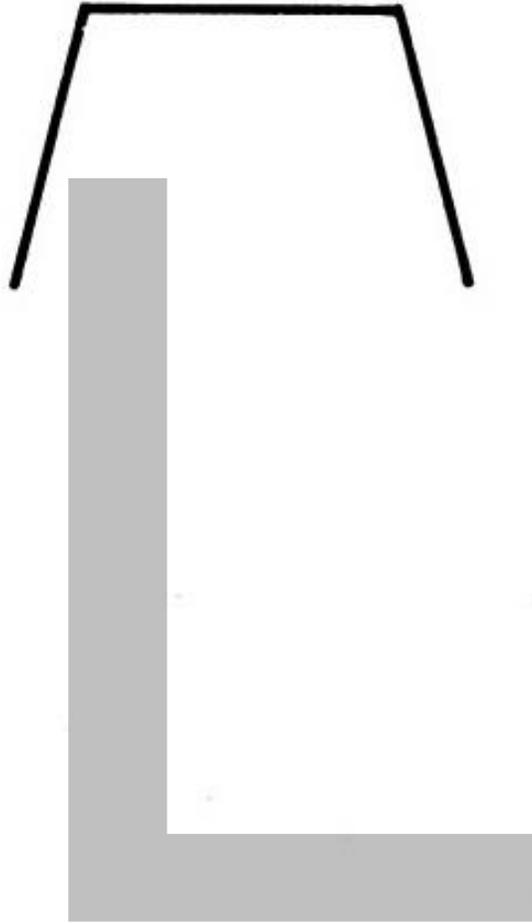
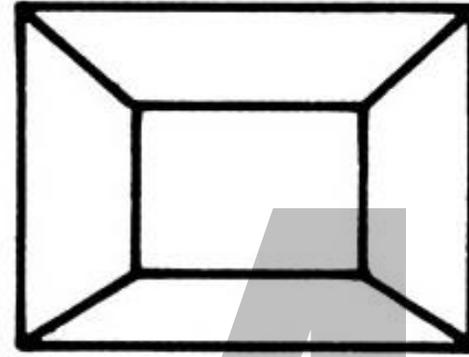


immagine prospettica dell'ambiente



ricostruzione
mentale
della pianta



pianta dell'ambiente

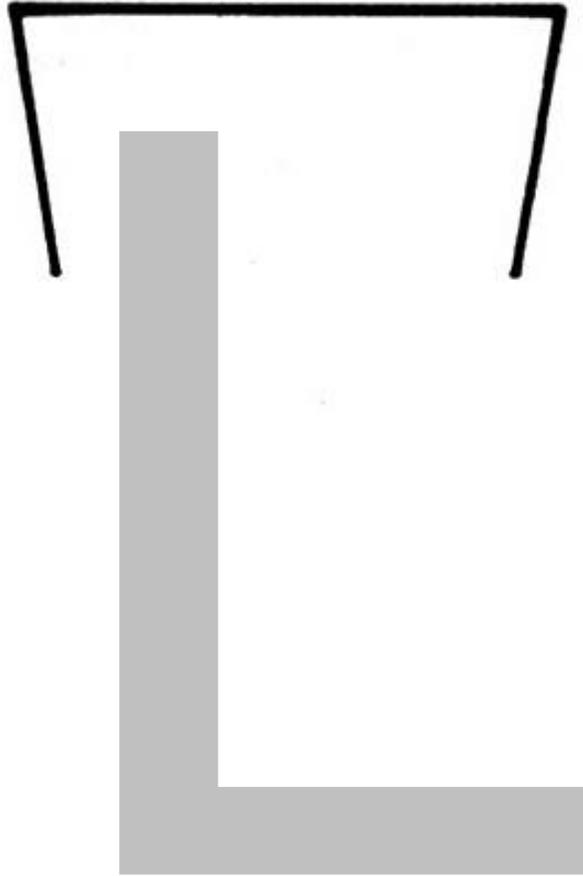
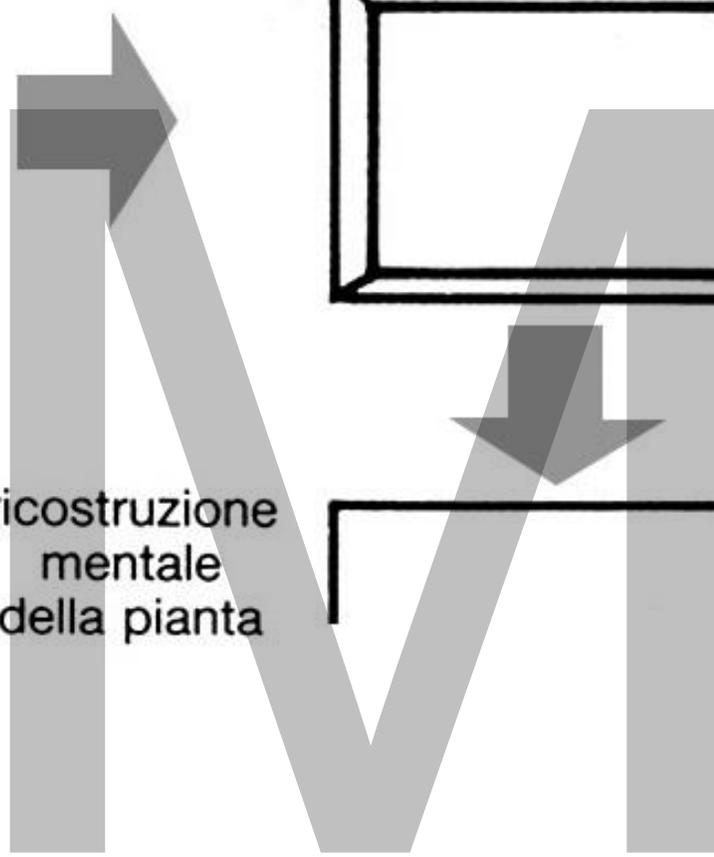
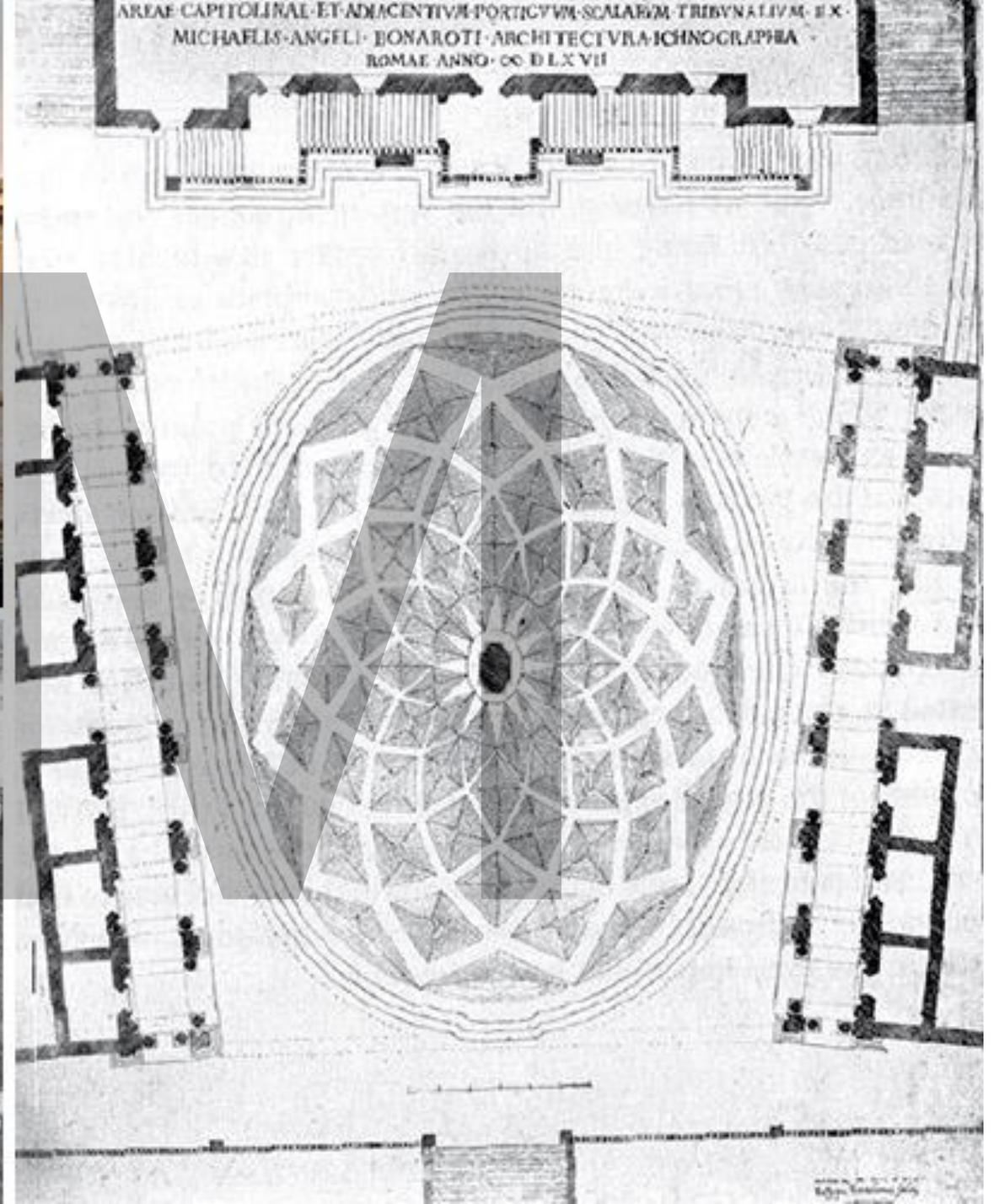


immagine prospettica
dell'ambiente



ricostruzione
mentale
della pianta

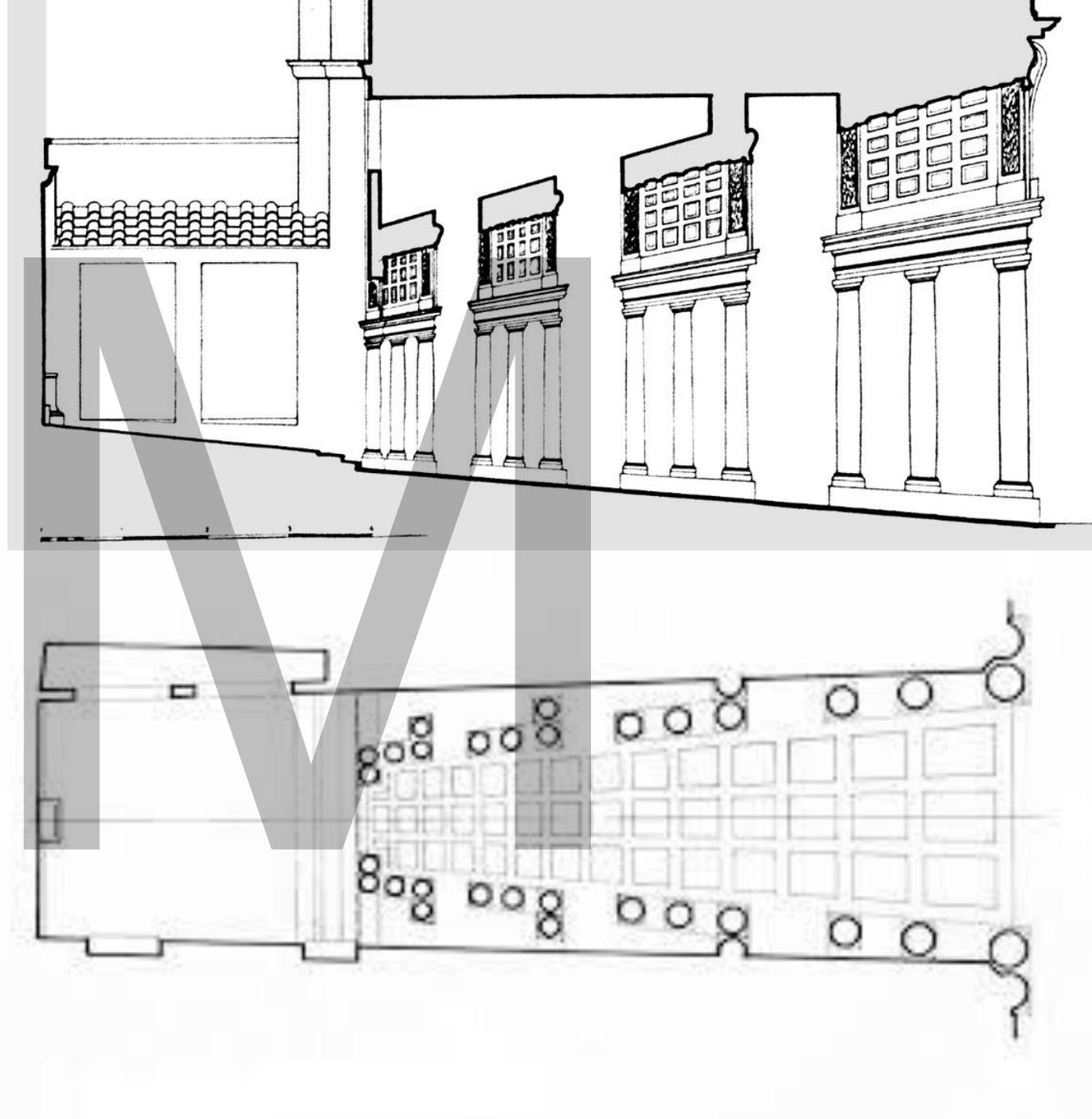


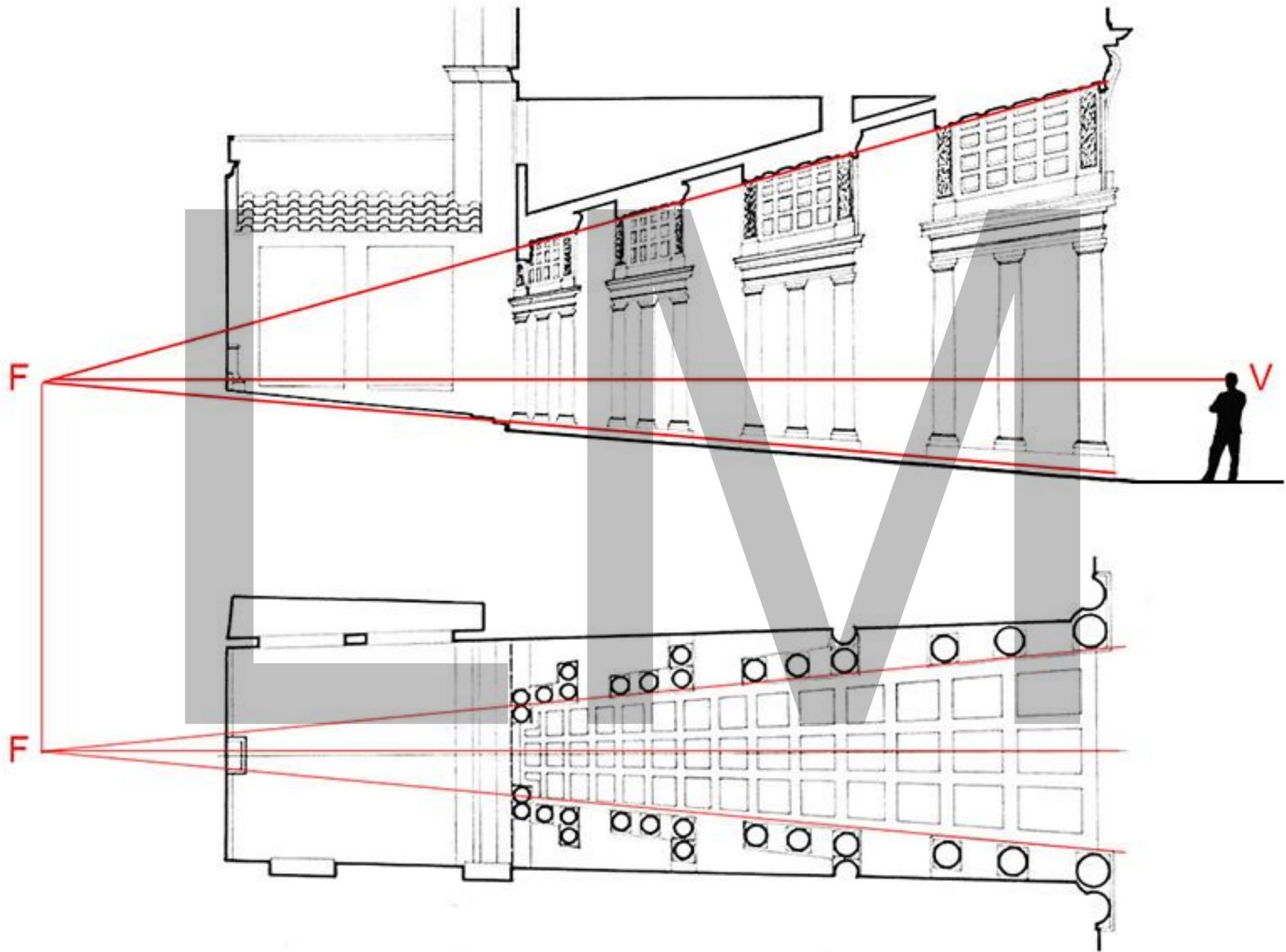


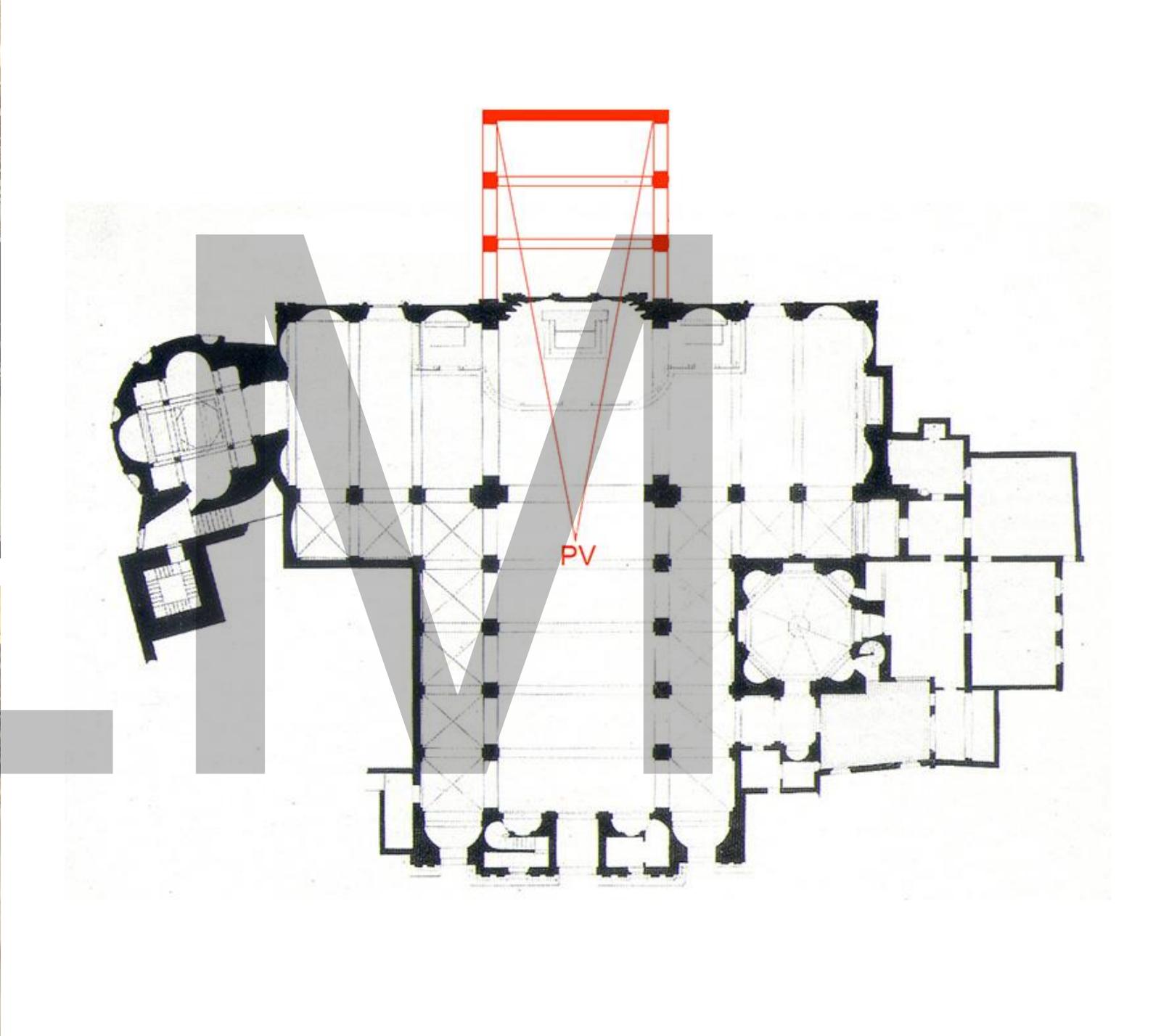






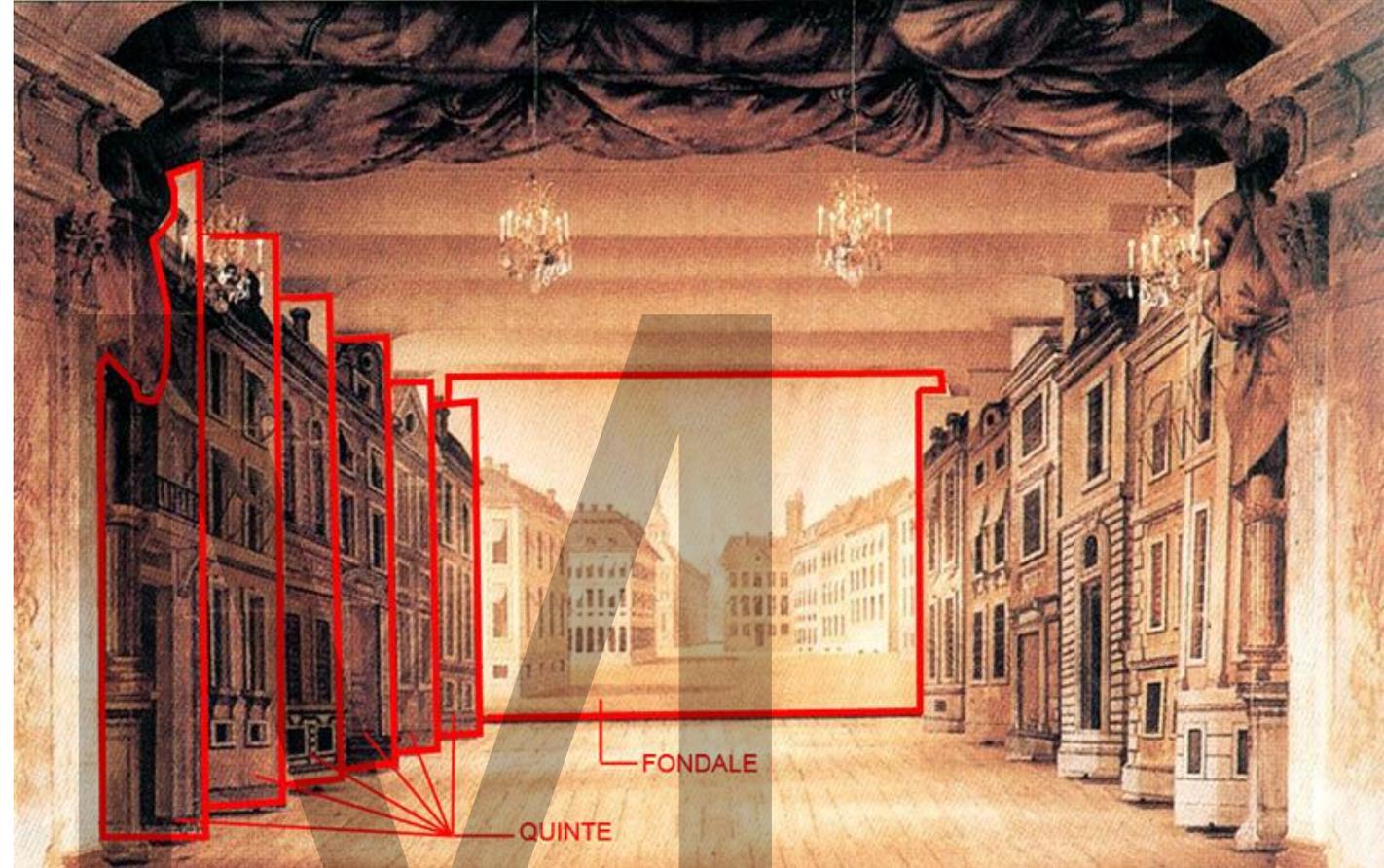
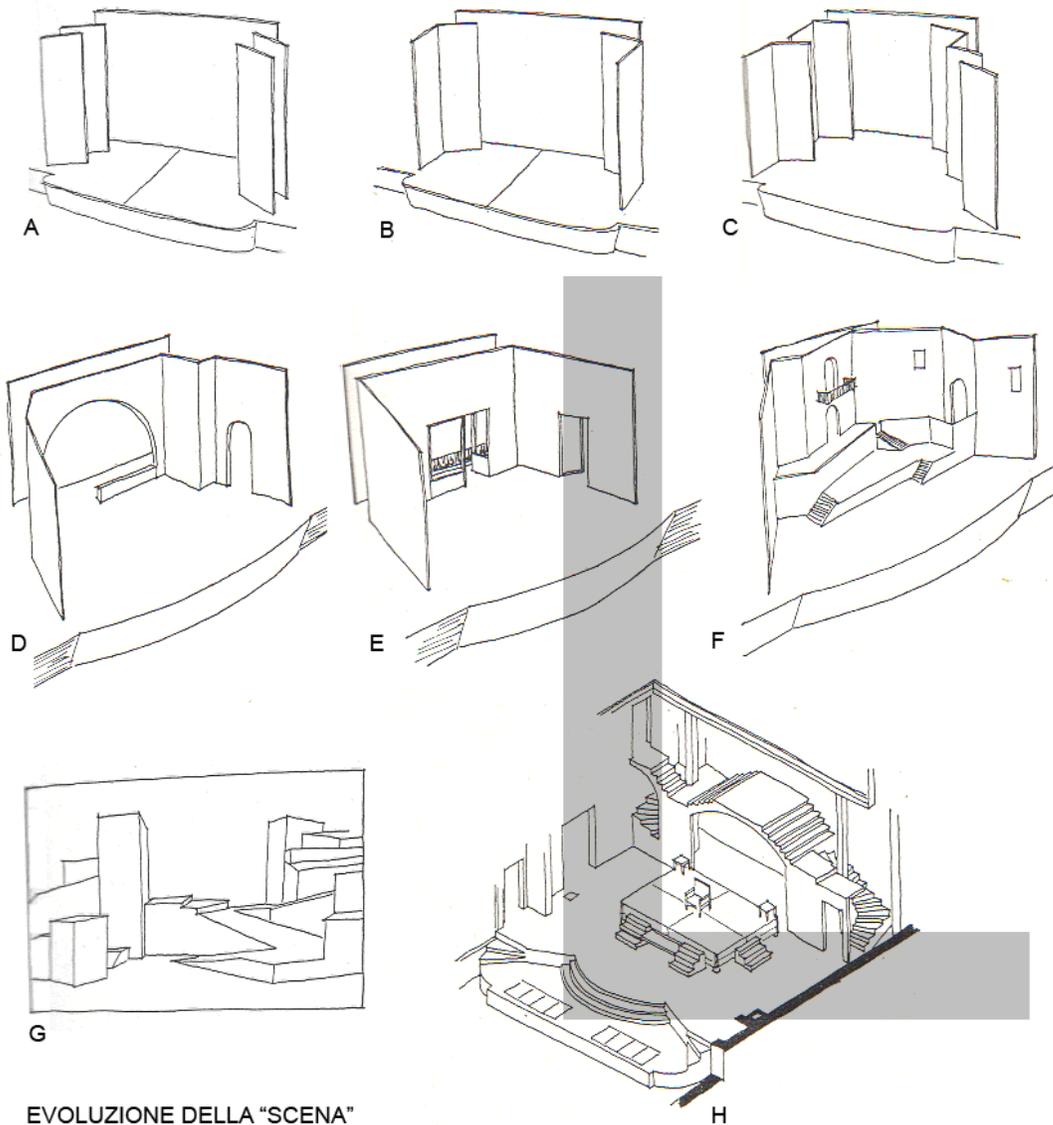








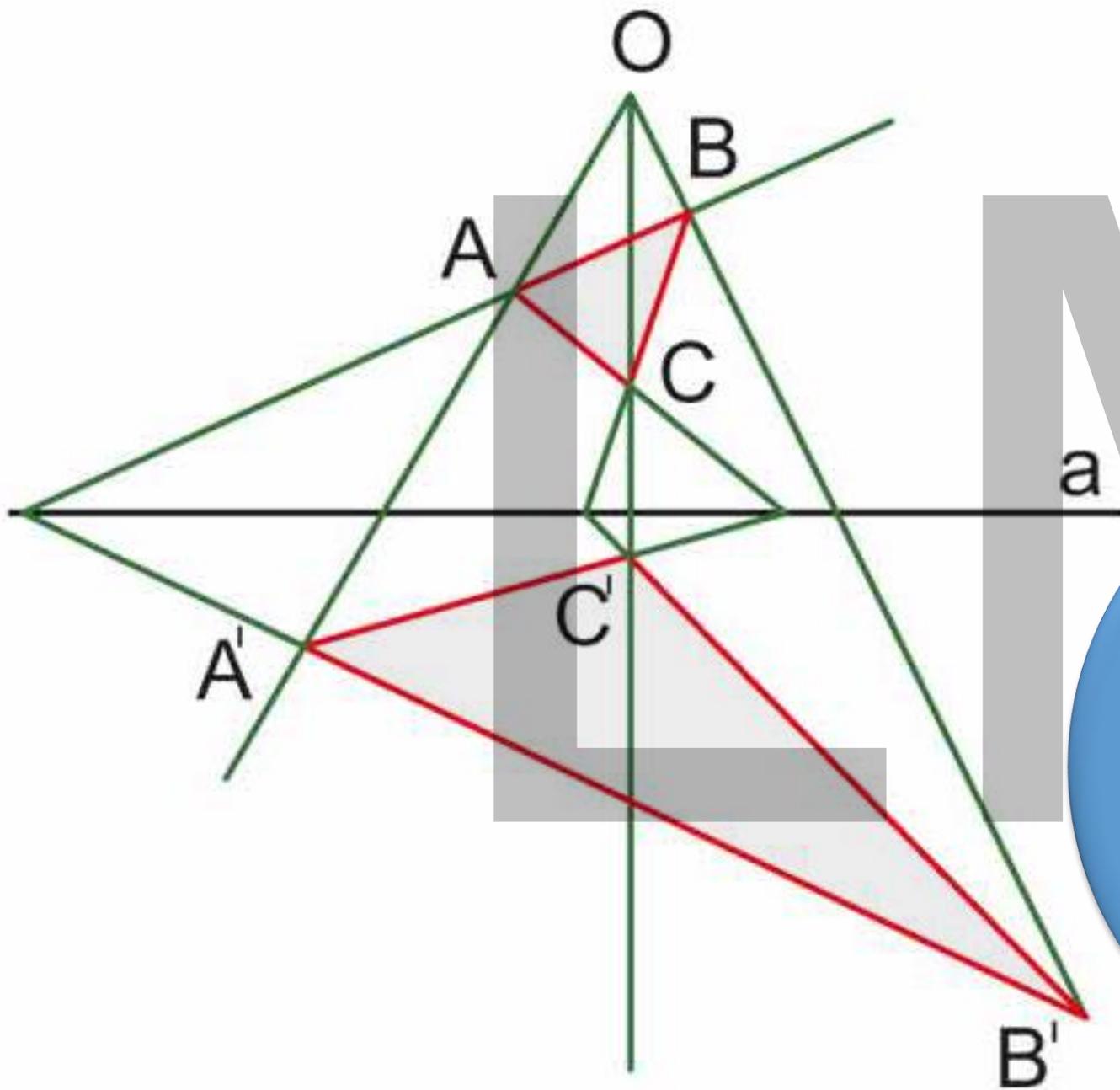




EVOLUZIONE DELLA "SCENA"

- A. scena dipinta a quinte semplici
- B. scena dipinta a quinte incernierate
- C. scena dipinta combinata (quinte semplici ed incernierate)
- D. scena con "parapettata" continua (telai dipinti)
- E. scena "praticabile" (riproduzione reale di ambiente)
- F. scena "costruita" con elementi praticabili
- G. scena "plastica" formata da elementi costruiti, praticabili e circondata da un "panorama"
- H. esempio di "messinscena"

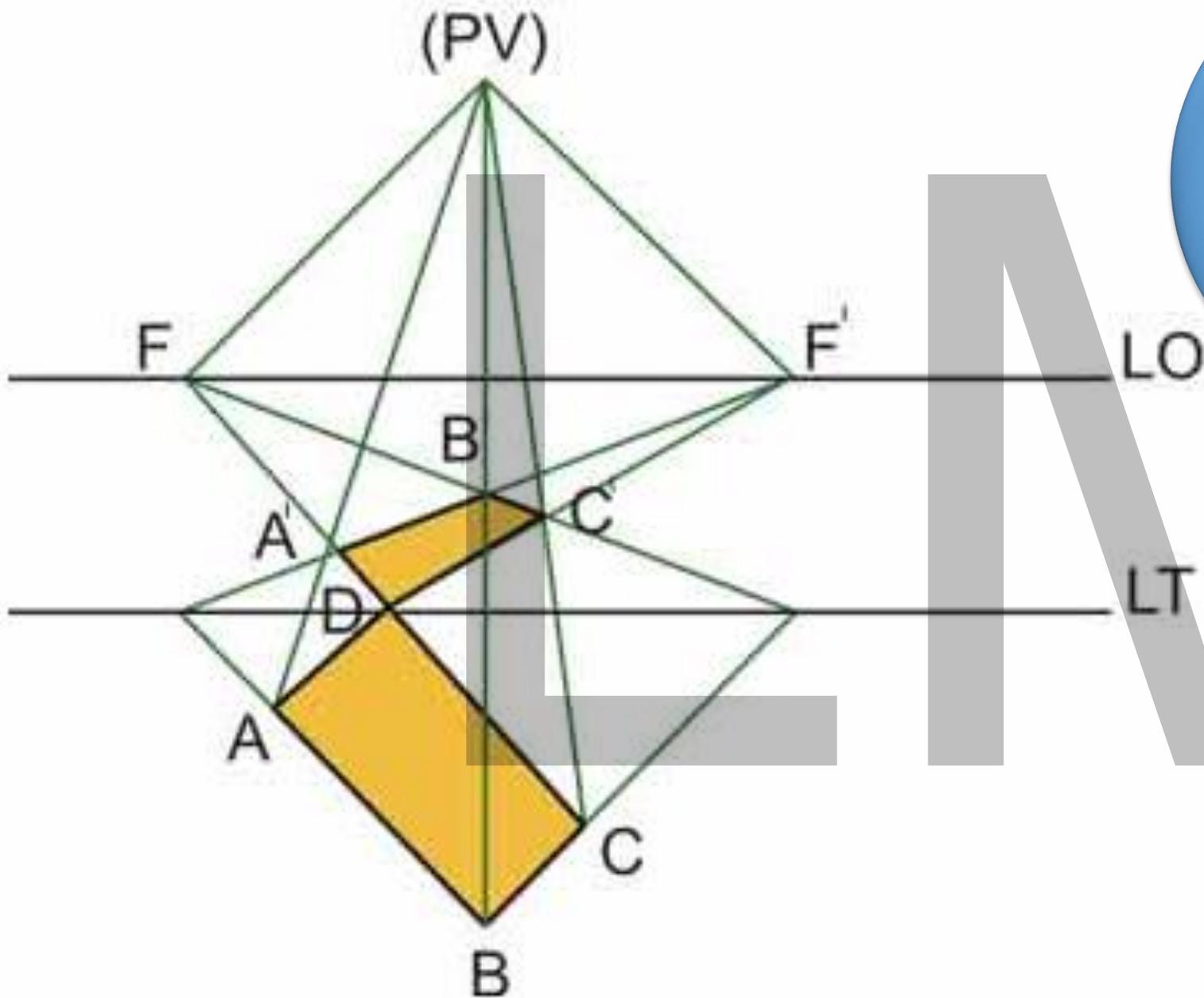




QUESTO HA A CHE FARE CON IL CONCETTO GEOMETRICO DI **OMOLOGIA**

DUE FIGURE SONO IN RAPPORTO DI OMOLOGIA QUANDO:
 PER ENTRAMBE ESISTE UNA COPPIA DI PUNTI IN CORRISPONDENZA BIUNIVOCA (A & A' , B & B' , C & C'), ALLINEATI CON UN PUNTO FISSO O , CENTRO DELL'OMOLOGIA;
 DUE RETTE OMOLOGHE, APPARTENENTI ALLE FIGURE, SI INTERSECANO IN UNA RETTA FISSA, L'ASSE DELL'OMOLOGIA.

NELL'ESEMPIO ILLUSTRATO A FIANCO, I PUNTI A & A' , B & B' , C & C' SONO ALLINEATI CON IL CENTRO O DELL'OMOLOGIA E I PROLUNGAMENTI DELLE COPPIE DI RETTE OMOLOGHE (AB & $A'B'$, BC & $B'C'$, AC & $A'C'$) SI INTERSECANO SULL'ASSE a . IN QUESTO CASO I TRIANGOLI ABC & $A'B'C'$ SONO OMOLOGHI. PER DETERMINARE LA FIGURA OMOLOGA DI UN'ALTRA DOBBIAMO DEFINIRE IL CENTRO, L'ASSE E UNA COPPIA DI PUNTI OMOLOGHI. L'OMOLOGIA È MOLTO IMPORTANTE PER LA COMPrensione GEOMETRICA DEI METODI GRAFICI DELLE PROIEZIONI (GEOMETRIA PROIETTIVA).



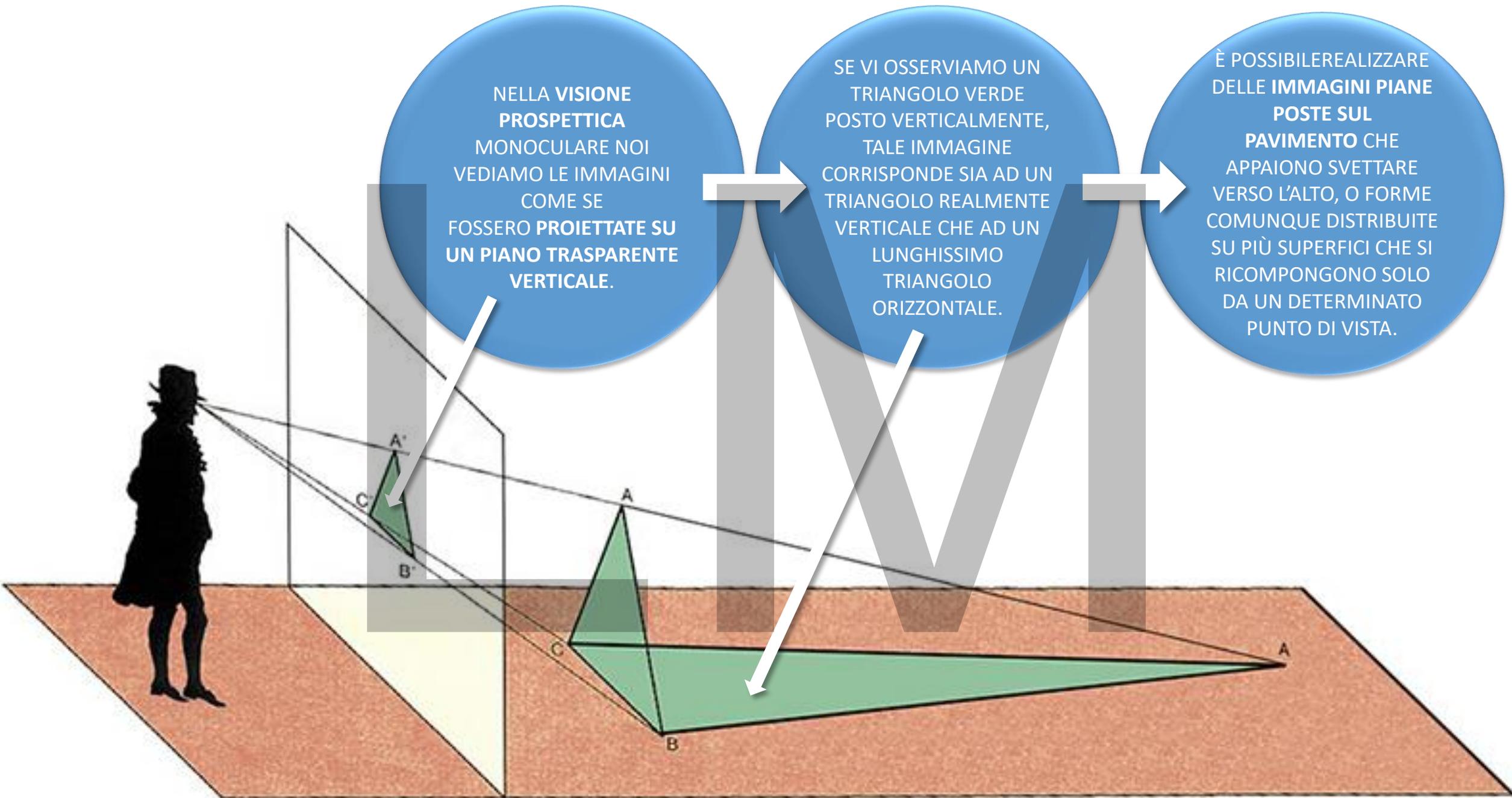
UNA DELLE PIÙ
COMUNI APPLICAZIONI
DELLE **OMOLOGIE** SI
VERIFICA NELLA
SOLUZIONE DELLE
**PROSPETTIVE
FRONTALI O
ACCIDENTALI.**

IL RIBALTAMENTO SUL PIANO
DEL QUADRO PROSPETTICO E
LA RAPPRESENTAZIONE
PROSPETTICA SONO, INFATTI,
DUE FIGURE OMOLOGHE:
L'ASSE DI OMOLOGIA È LA
LINEA DI TERRA (LT) E IL
CENTRO DELL'OMOLOGIA È IL
PUNTO DI VISTA (PV).

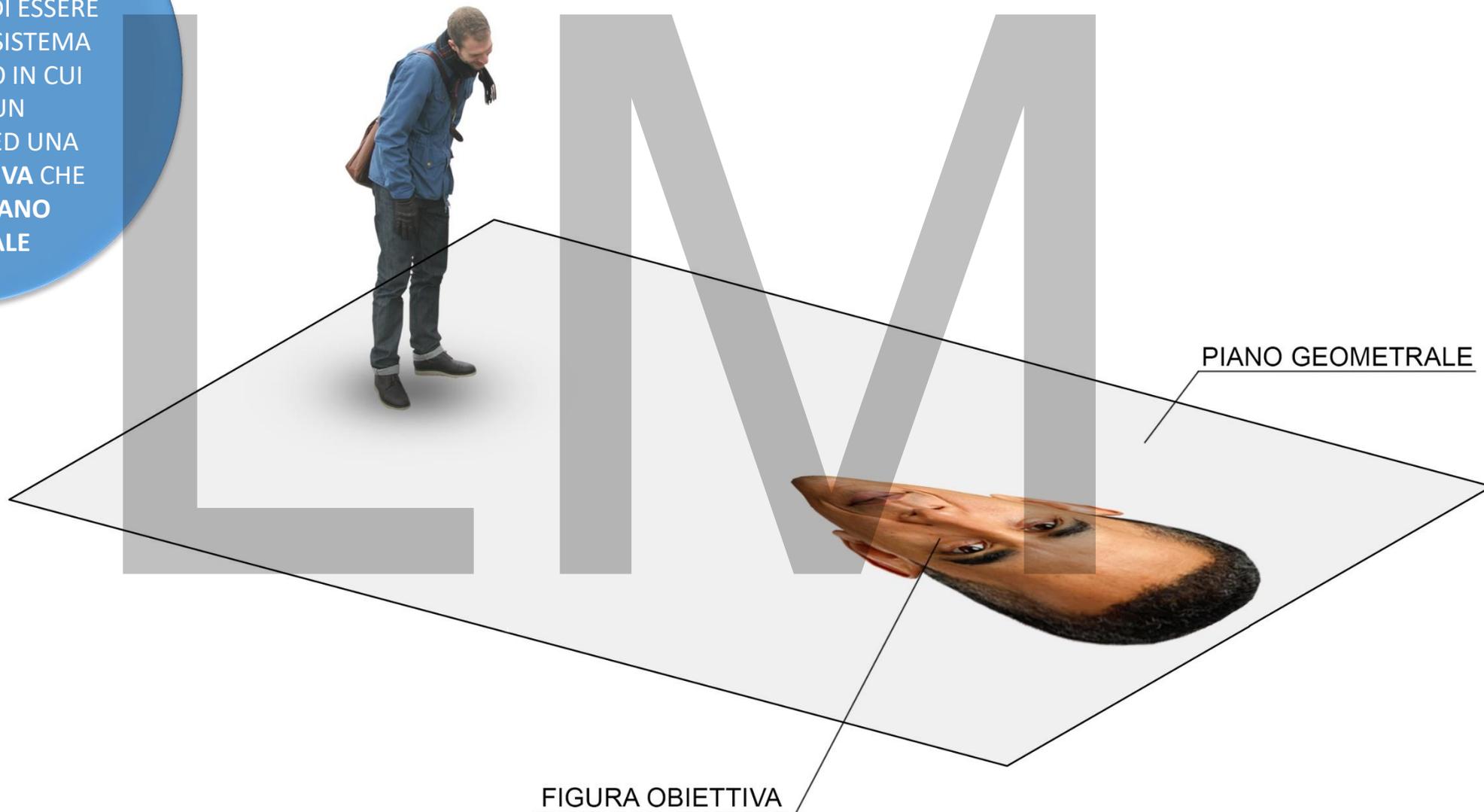
NELLA VISIONE
PROSPETTICA
MONOCULARE NOI
VEDIAMO LE IMMAGINI
COME SE
FOSSERO **PROIETTATE SU
UN PIANO TRASPARENTE
VERTICALE.**

SE VI OSSERVIAMO UN
TRIANGOLO VERDE
POSTO VERTICALMENTE,
TALE IMMAGINE
CORRISPONDE SIA AD UN
TRIANGOLO REALMENTE
VERTICALE CHE AD UN
LUNGHISSIMO
TRIANGOLO
ORIZZONTALE.

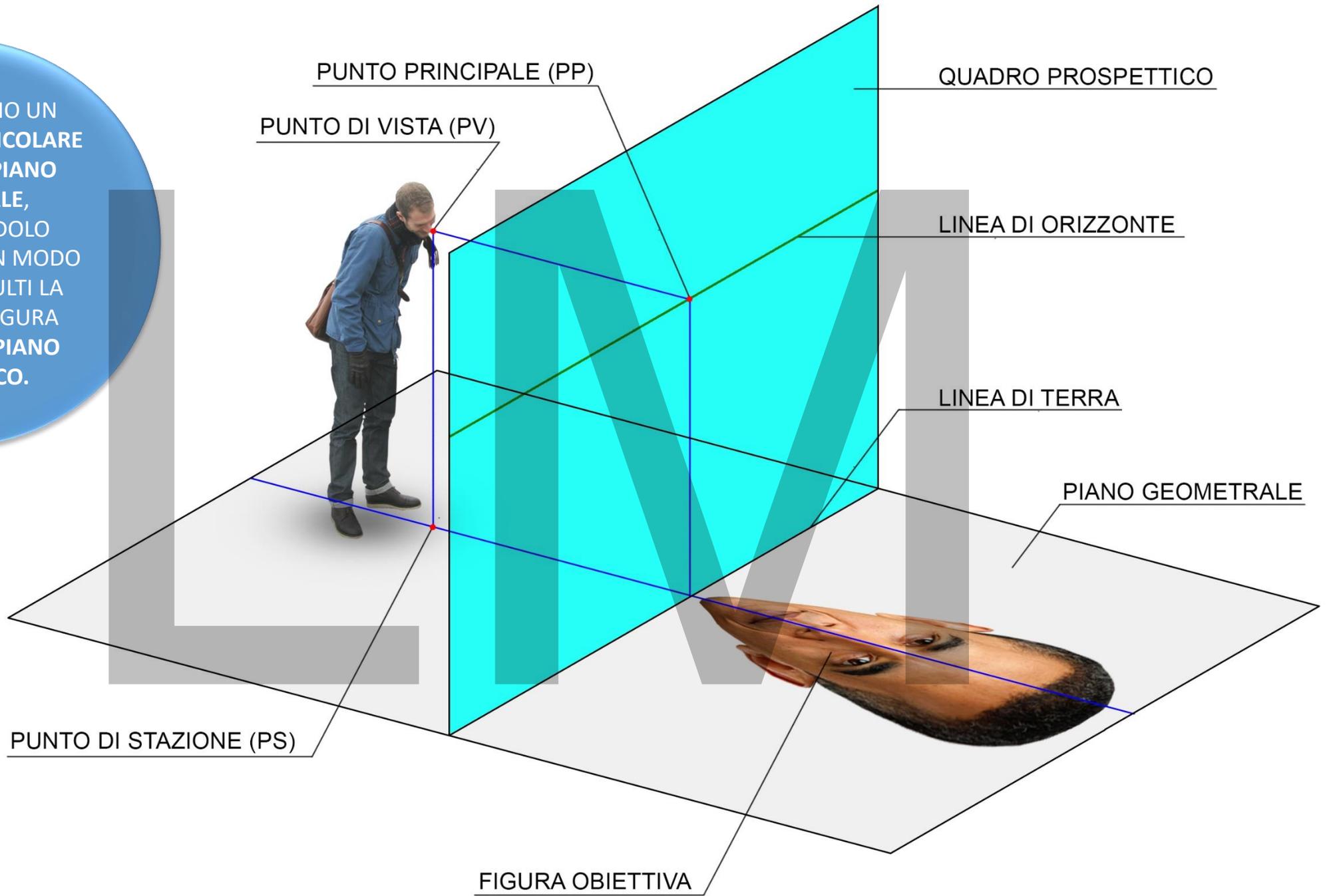
È POSSIBILE REALIZZARE
DELLE **IMMAGINI PIANE**
POSTE SUL
PAVIMENTO CHE
APPAIONO SVETTARE
VERSO L'ALTO, O FORME
COMUNQUE DISTRIBUITE
SU PIÙ SUPERFICI CHE SI
RICOMPONGONO SOLO
DA UN DETERMINATO
PUNTO DI VISTA.



CERCHIAMO DI CAPIRE
COME FUNZIONA
L'ANAMORFOSI:
IMMAGINIAMO DI ESSERE
ESTERNI DA UN SISTEMA
DI RIFERIMENTO IN CUI
CALIAMO UN
OSSERVATORE ED UNA
FIGURA OBIETTIVA CHE
GIACE SUL PIANO
GEOMETRALE



INTRODUCIAMO UN PIANO PERPENDICOLARE RISPETTO AL PIANO GEOMETRALE, IMMAGINANDOLO TRASPARENTE, IN MODO CHE NON OCCULTI LA VISTA DELLA FIGURA OBIETTIVA: IL PIANO PROSPETTICO.



TRALASCIANDO LE
QUESTIONI RELATIVE
ALLA VISIONE
BINOCULARE E
STEREOSCOPICA,
NELLA **VISIONE
PROSPETTICA**
MONOCULARE NOI
VEDIAMO LE IMMAGINI
COME SE
FOSSERO PROIETTATE SU
UN PIANO

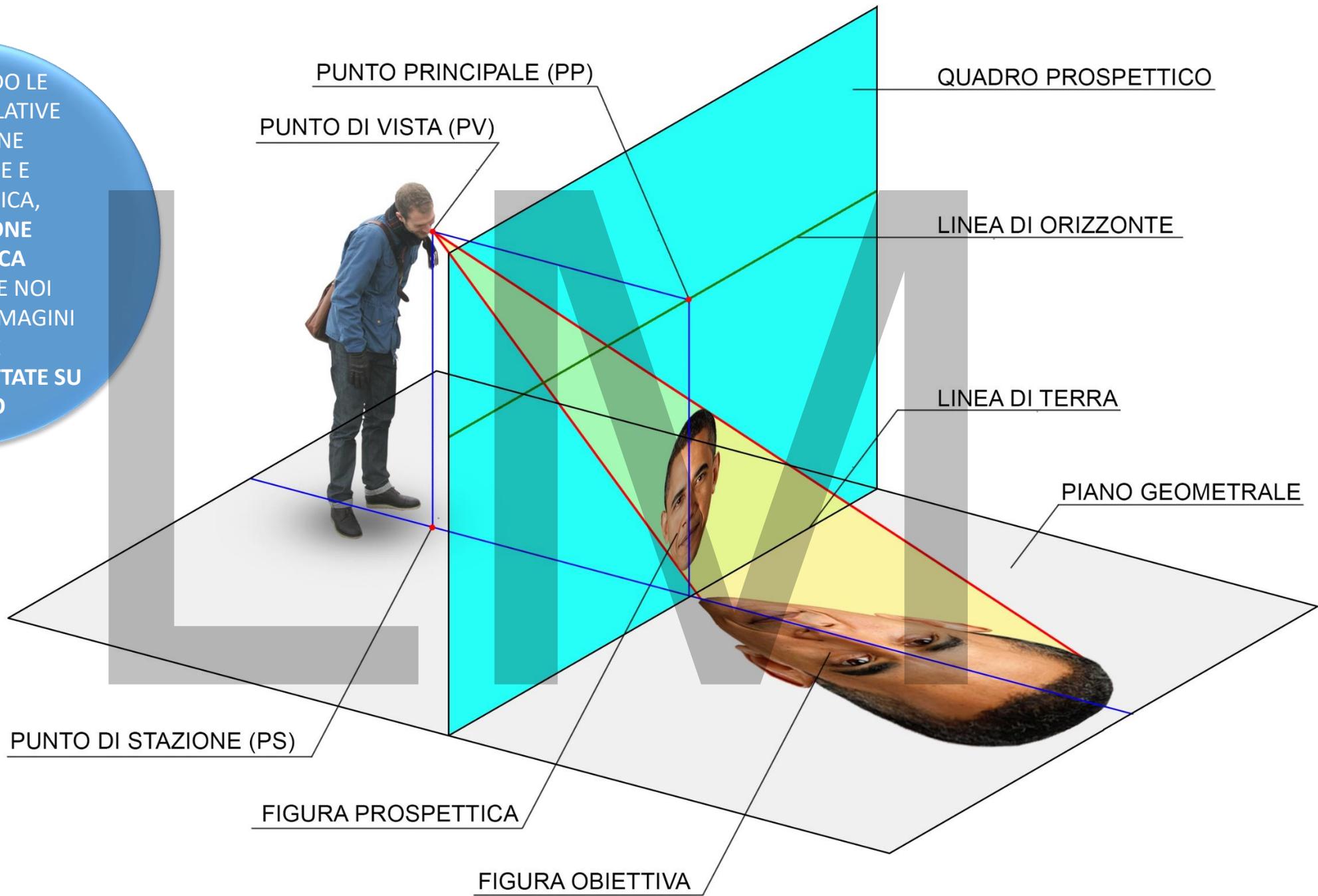




FIGURA OBIETTIVA

PUNTO PRINCIPALE

PUNTO DI VISTA

LA FIGURA OBIETTIVA CI APPARE IN «VERA FORMA», MENTRE LA FIGURA OBIETTIVA RISULTA «ABERRATA» SE ESAMINATA DA UN PUNTO DI VISTA DIVERSO DALL'OSSERVATORE

LA FIGURA PROSPETTICA CHE GIACE SUL QUADRO PROSPETTICO RISULTA OMOLOGA ALLA FIGURA OBIETTIVA SUL PIANO GEOMETRALE, RISPETTO AL PUNTO DI VISTA

L'ABERRAZIONE DELLA FIGURA OGGETTIVA RISULTA FUNZIONALE ALLA SUA PERCEZIONE RISPETTO AL PUNTO DI VISTA PRESCELTO CHE COINCIDE CON IL CENTRO DELL'OMOLOGIA

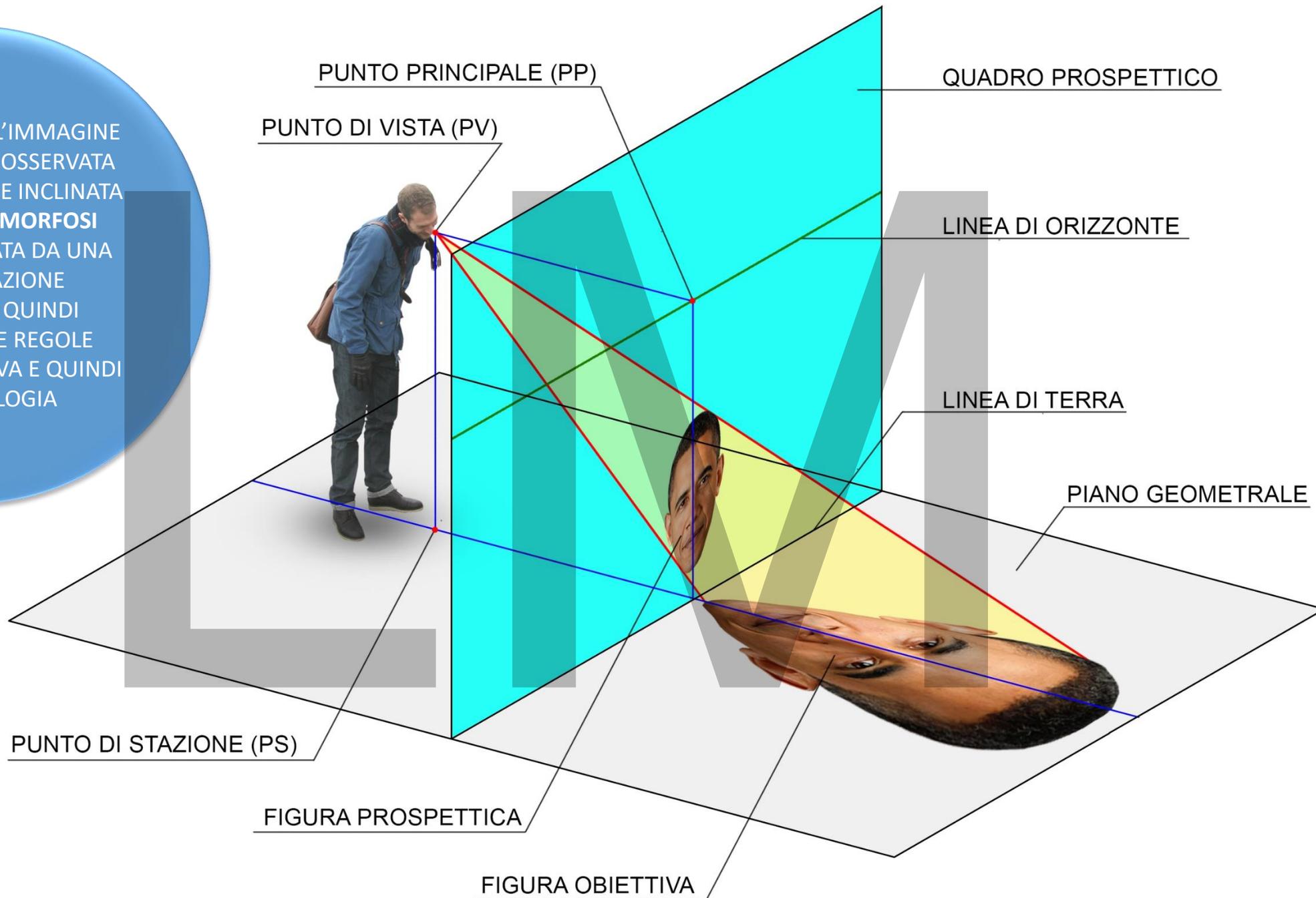
FIGURA PROSPETTICA

FIGURA



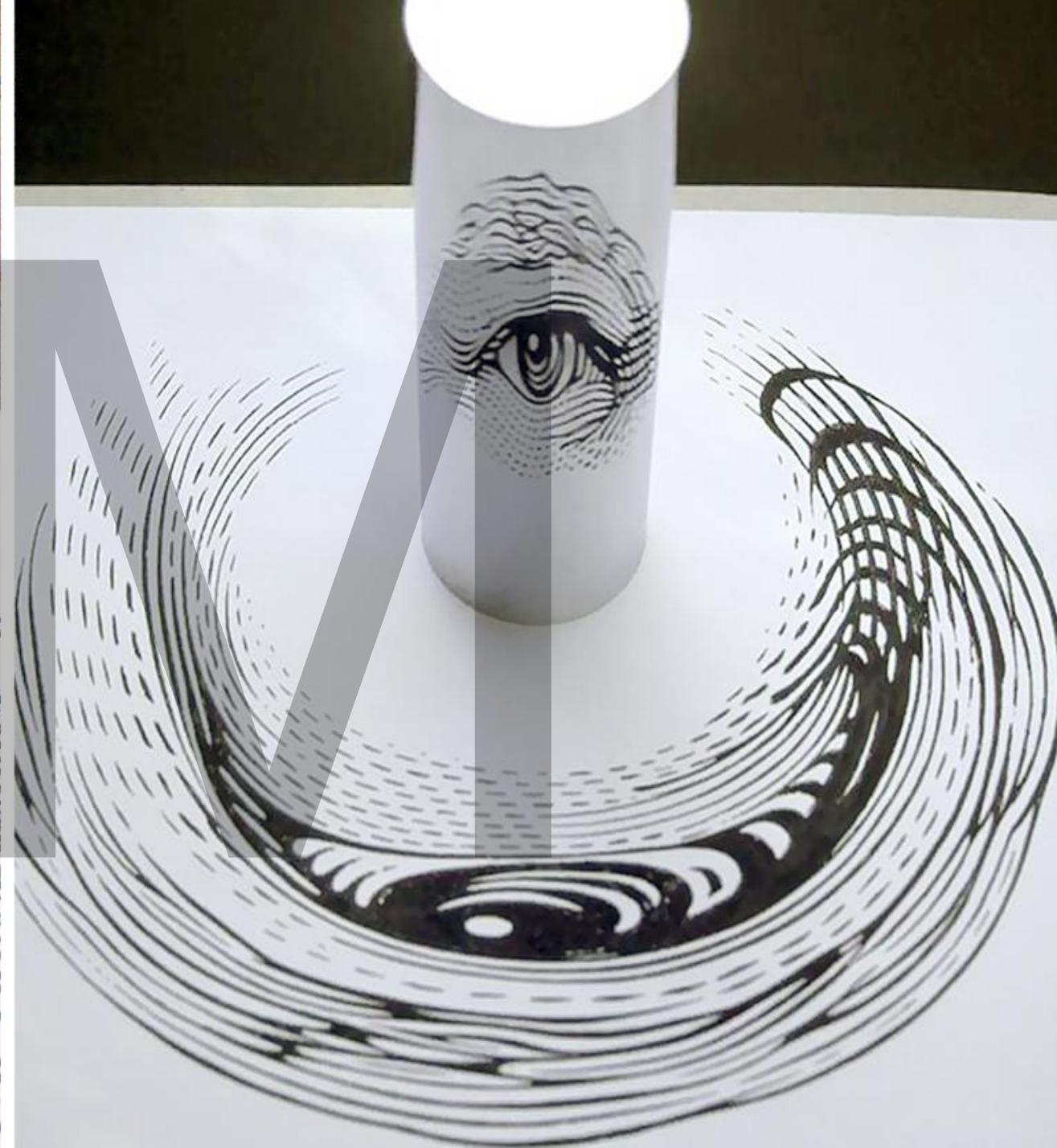
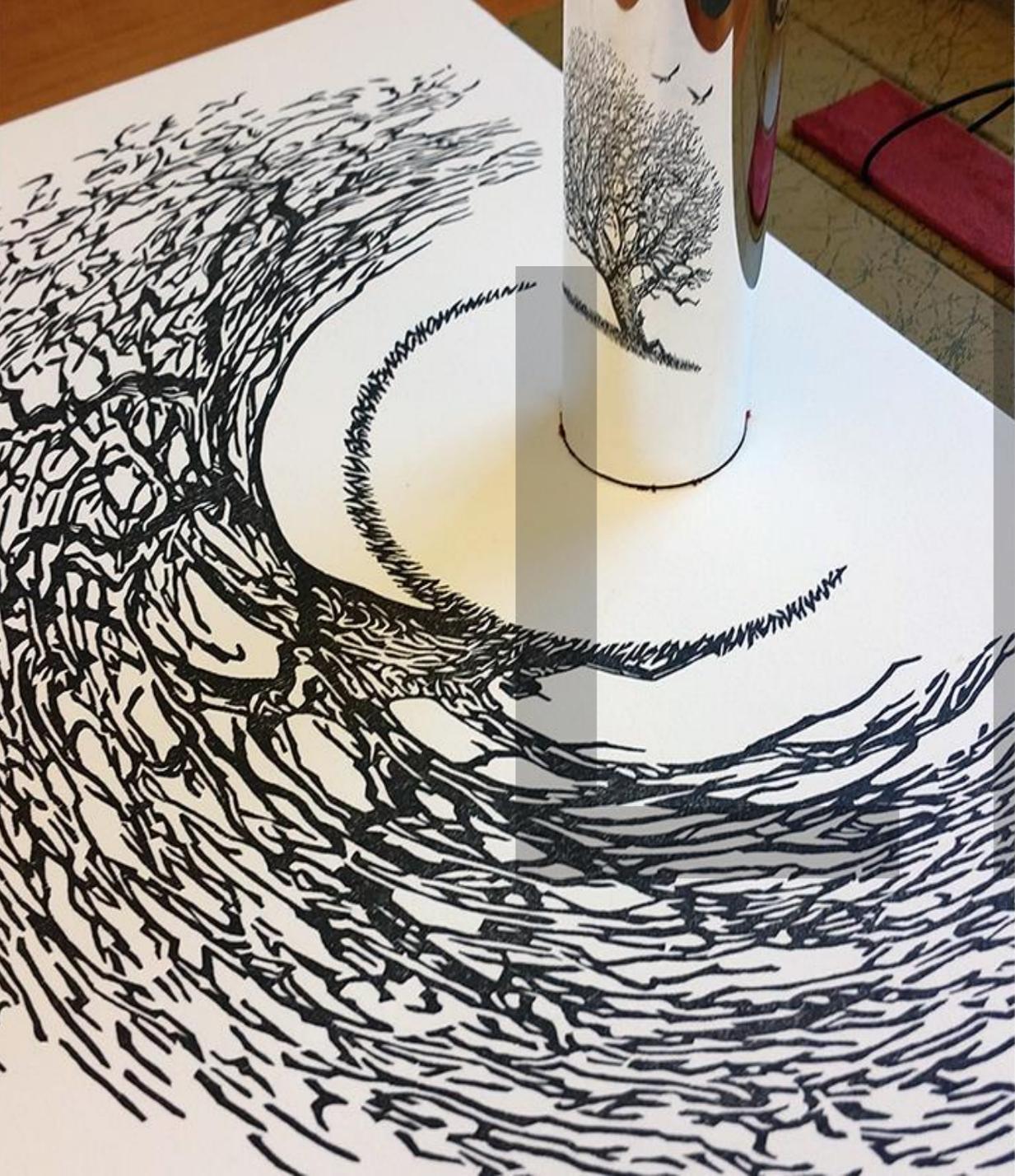
FIGURA PROSPETTICA

NEL CASO IN CUI L'IMMAGINE
SUL PIANO VADA OSSERVATA
DA UNA POSIZIONE INCLINATA
SI HA UNA **ANAMORFOSI
OTTICA**, ORIGINATA DA UNA
TRASFORMAZIONE
PROIETTIVA E QUINDI
SOGGETTA ALLE REGOLE
DELLA PROSPETTIVA E QUINDI
DELL' OMOLOGIA



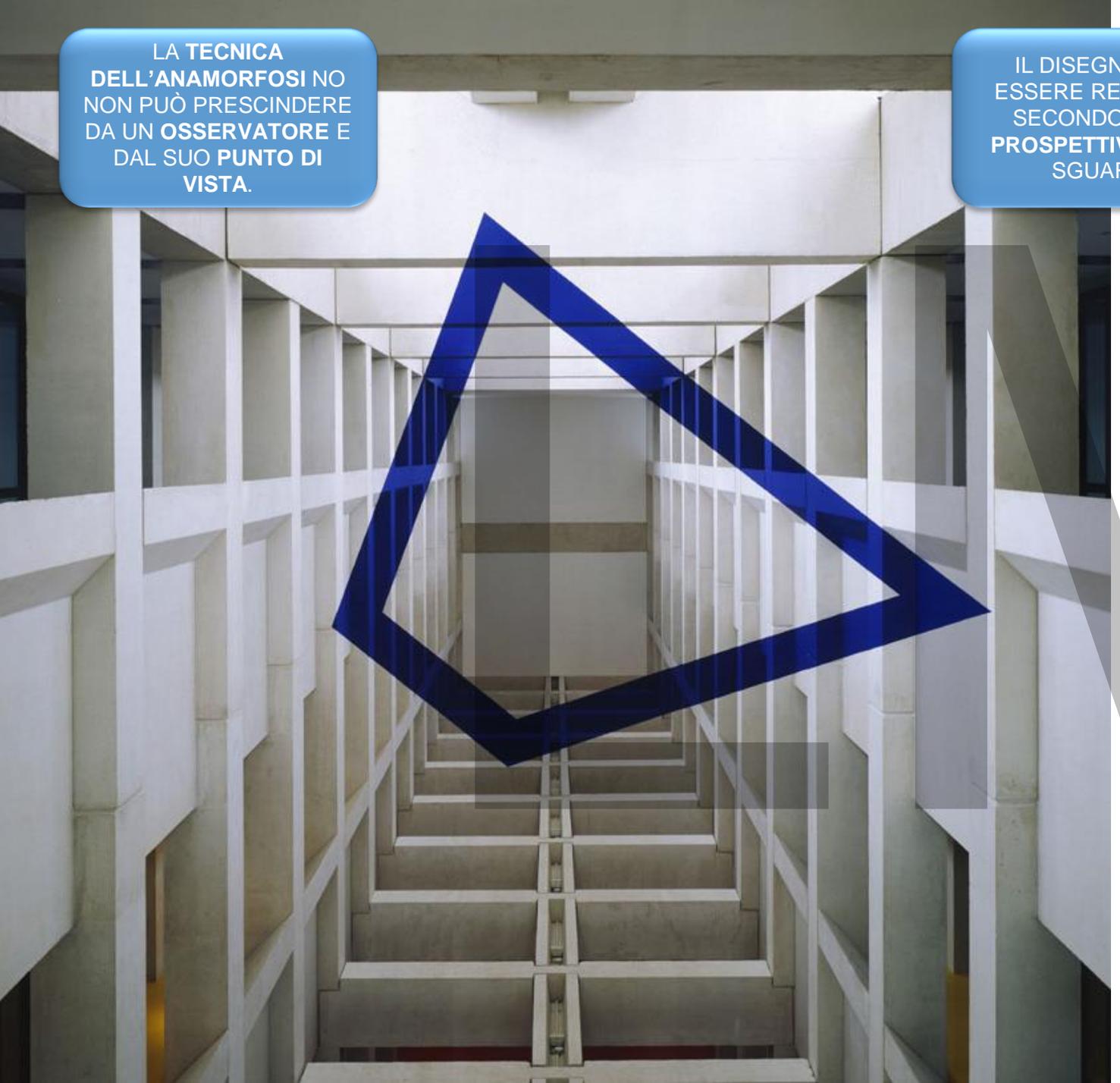
QUANDO L'IMMAGINE,
INVECE, VIENE RIFLESSA SU
UNO SPECCHIO CURVO SI HA
UNA **ANAMORFOSI**
CATOTTRICA CHE SOMMA LA
TRASFORMAZIONE
PROIETTIVA, QUELLA
TOPOLOGICA E QUELLA
DOVUTA AL FENOMENO DELLA
RIFLESSIONE.





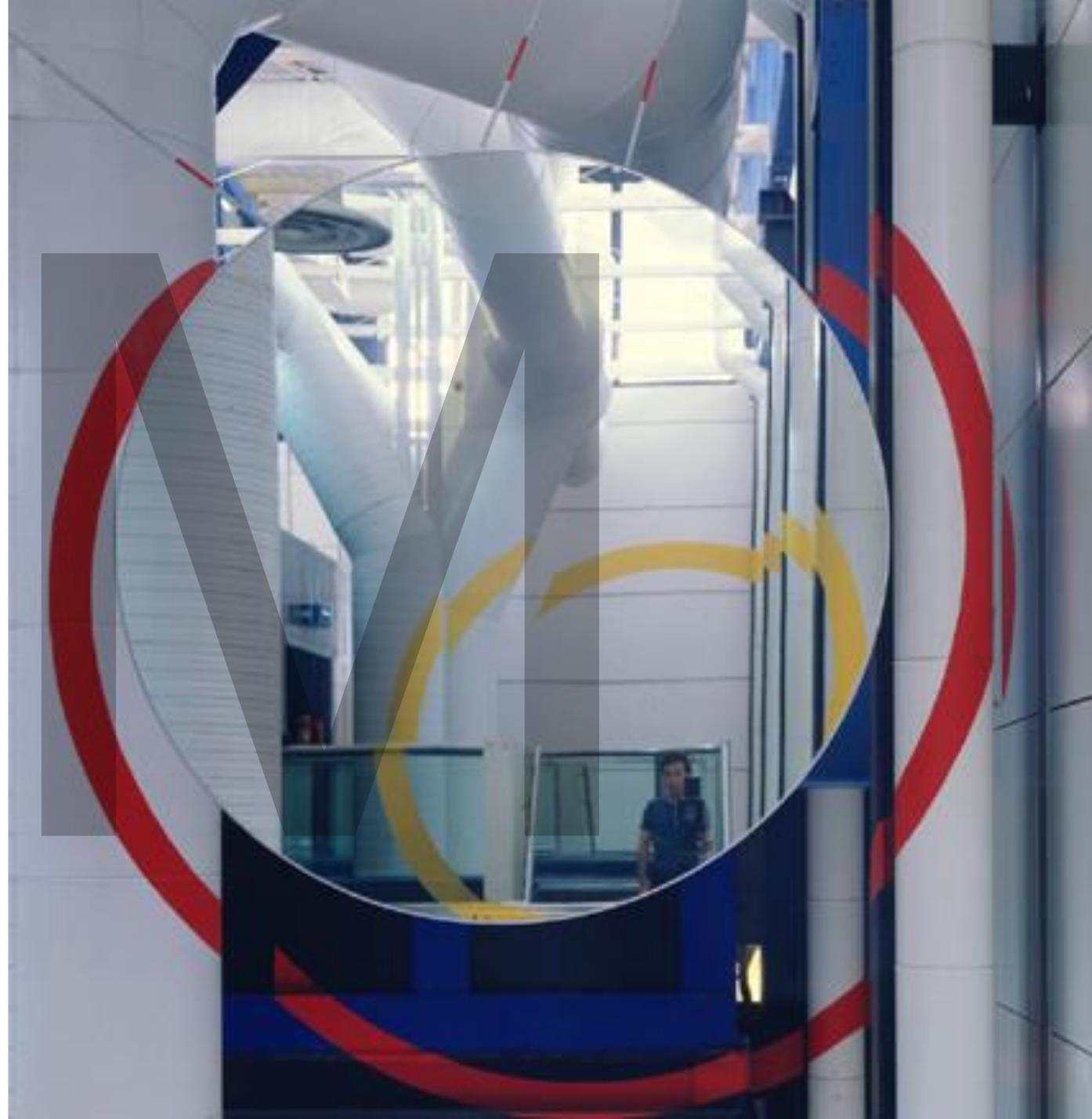


LA TECNICA
DELL'ANAMORFOSI
NON PUÒ PRESCINDERE
DA UN OSSERVATORE E
DAL SUO PUNTO DI
VISTA.



IL DISEGNO DEVE
ESSERE REALIZZATO
SECONDO LA SUA
PROSPETTIVA, IL SUO
SGUARDO.







OGGI CON LE ANAMORFOSI, OTTENUTE CON L'AUSILIO DEI SOFTWARE SI POSSONO CREARE SORPRENDENTI **ILLUSIONI OTTICHE SPAZIALI**, SIA AL CHIUSO CHE ALL'APERTO.

UN VERO ARTISTA IN TAL SENSO È LO SVIZZERO **FELICE VARINI** CON LE SUE **FORME GEOMETRICHE**.

FORME GEOMETRICHE CHE SEMBRANO FLUTTUARE SULLE ARCHITETTURE.

I PRIMI ORIGINALI
SPUNTI SU QUESTO
TEMA SONO, COME AL
SOLITO,
RINTRACCIABILI
IN **LEONARDO**, UNA
TESTA E UN OCCHIO,
IN PARTICOLARE.

“DUE DISEGNI ALLUNGATI,
QUELLO DEL VISO DI
BAMBINO E QUELLO DI UN
OCCHIO, CHE TROVIAMO SU
UN FOGLIO DEL CODICE
ATLANTICO (1483-1518) CON I
SEGNI APPENA PERCETTIBILI
DELLE LINEE DI PROIEZIONE
GRADUALMENTE CRESCENTI,
COMPLETANO
L’INSEGNAMENTO DEL
GRANDE ARTISTA E
INGEGNERE

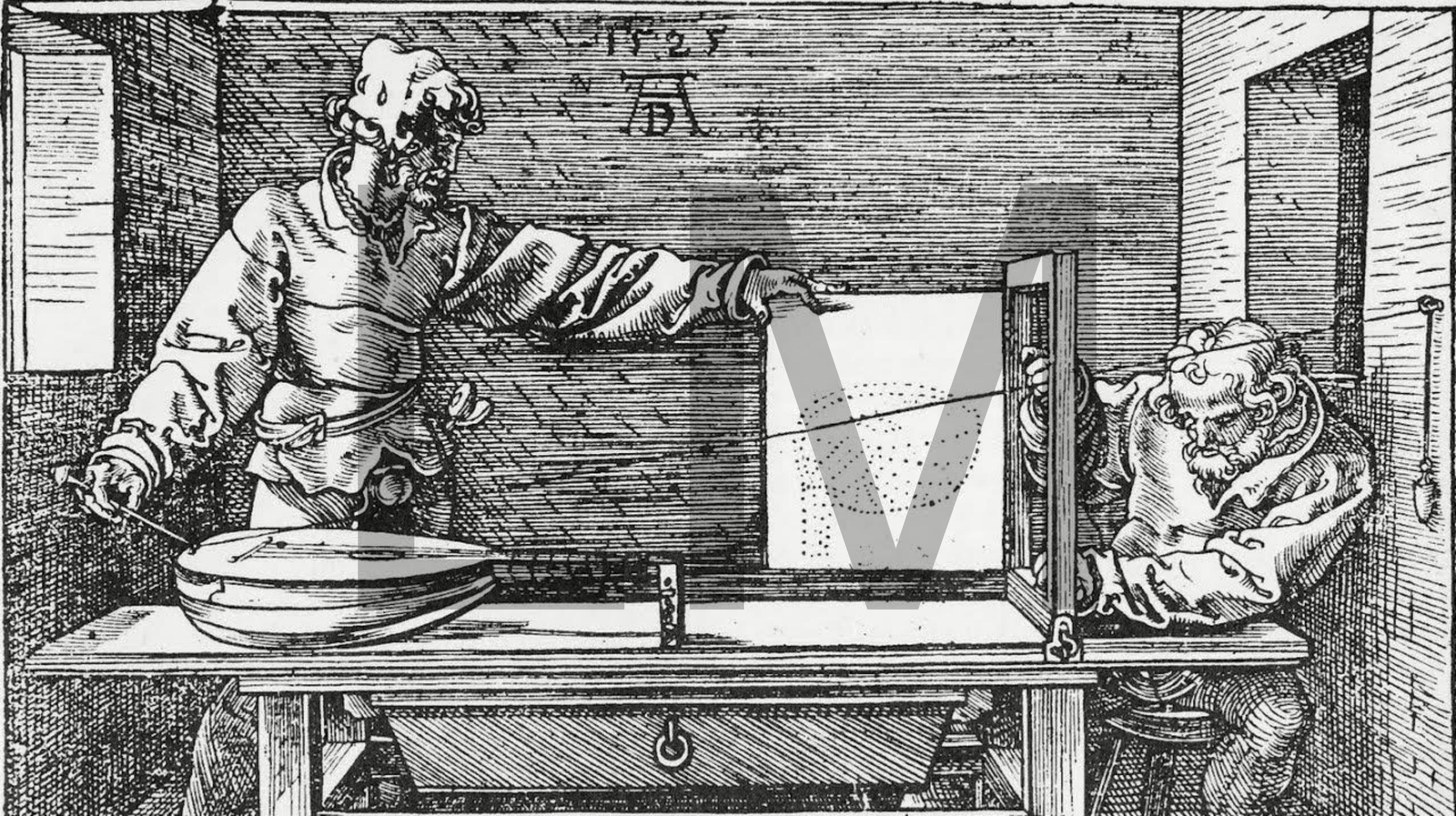
**SONO LE
ANAMORFOSI
PIÙ ANTICHE**



LA RELATIVA SEMPLICITÀ DI
GENERAZIONE DI UNA
ANAMORFOSI OTTICA NE
HA FATTO LA FORTUNA GIÀ
NEL XVI SEC. IN
CONCOMITANZA CON
LA FIORITURA DEGLI STUDI
E DELLE APPLICAZIONI
DELLA PROSPETTIVA.

ALBRECHT DÜRER
(NORIMBERGA, 21
MAGGIO 1471 –
NORIMBERGA, 6 APRILE
1528) È STATO UN
PITTORE, INCISORE,
MATEMATICO E
TRATTATISTA TEDESCO.



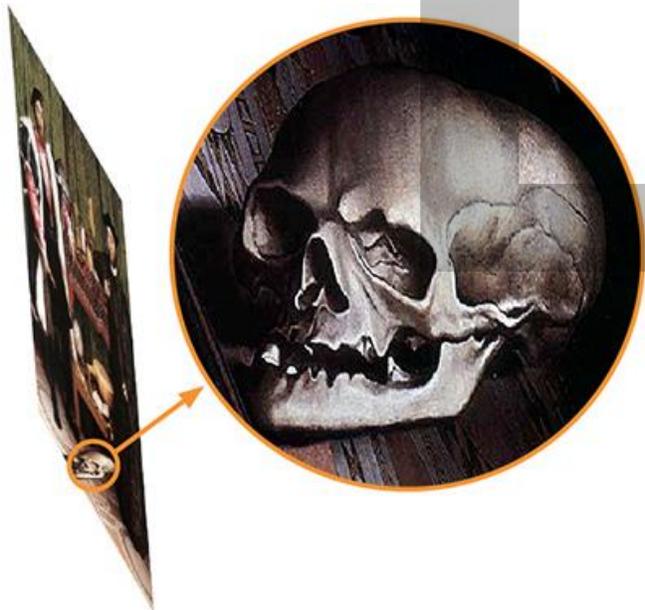


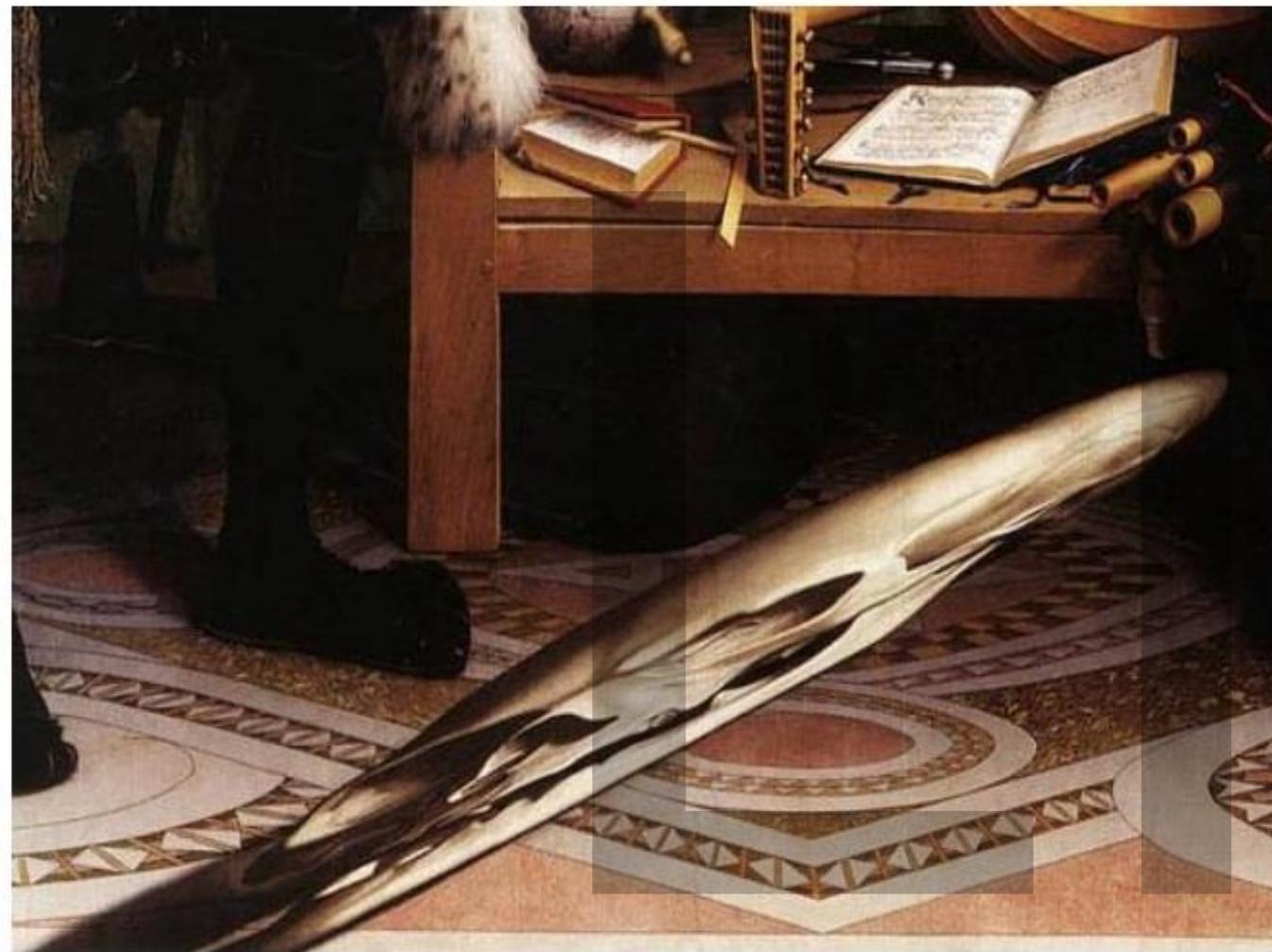


NELLA PRIMA METÀ DEL CINQUECENTO L'ANAMORFOSI OTTICA EBBE GRANDE FORTUNA NEL **NORD EUROPA** NON SOLO COME SEMPLICE CURIOSITÀ, MA COME COMPOSIZIONE CHE, SOLO AD UN OCCHIO ESPERTO, RIVELASSE **SIGNIFICATI NASCOSTI DI NATURA RELIGIOSA, POLITICA O EROTICA.**

L'USO IN CHIAVE SIMBOLICA DI FIGURE ANAMORFICHE INSERITE NEI DIPINTI È TESTIMONIATO PER LA PRIMA VOLTA NELLA TELA DENOMINATA **AMBASCIATORI** DEL 1533, OPERA DEL TEDESCO **HANS HOLBEIN.**

QUI LA FIGURA CHE APPARE IN BASSO AL CENTRO NON È ALTRO CHE L'**ANAMORFOSI DI UN TESCHIO**, SIMBOLICA ALLUSIONE AL **TRIONFO FINALE DELLA MORTE** SU TUTTE LE ATTIVITÀ UMANE, RICHIAMATE CON LA RAFFIGURAZIONE DI STRUMENTI DELLA SCIENZA E DELL'ARTE.

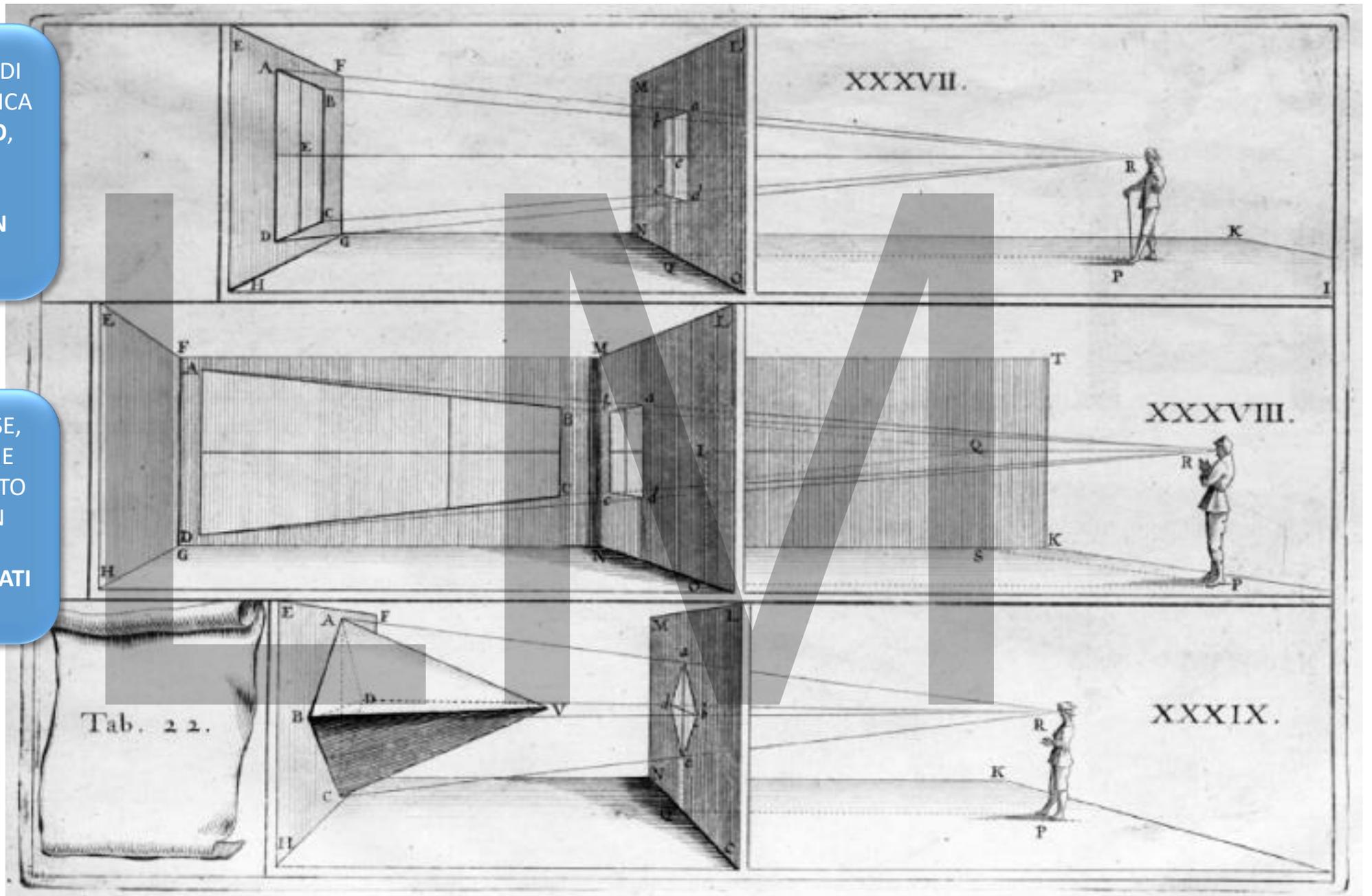




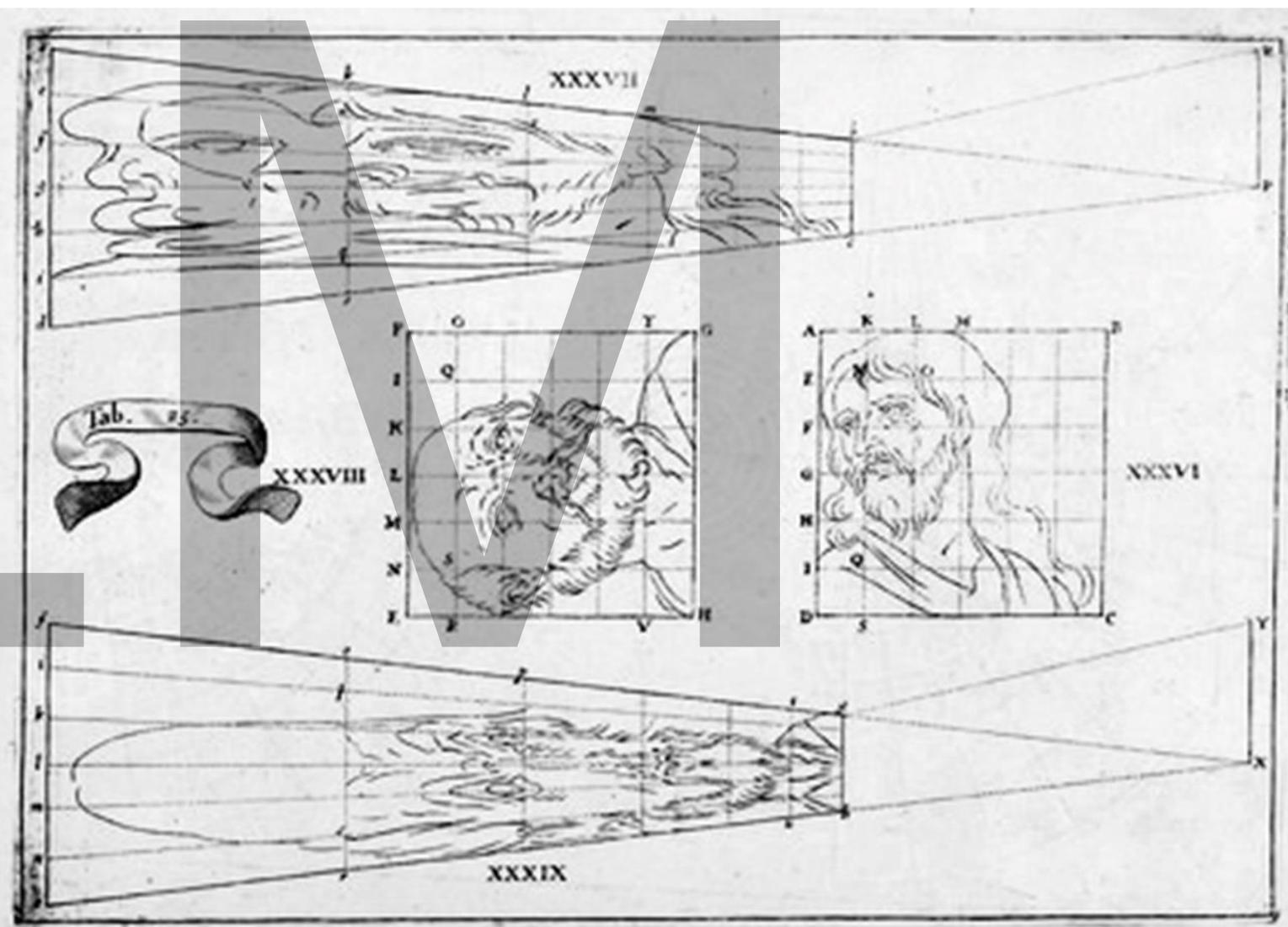
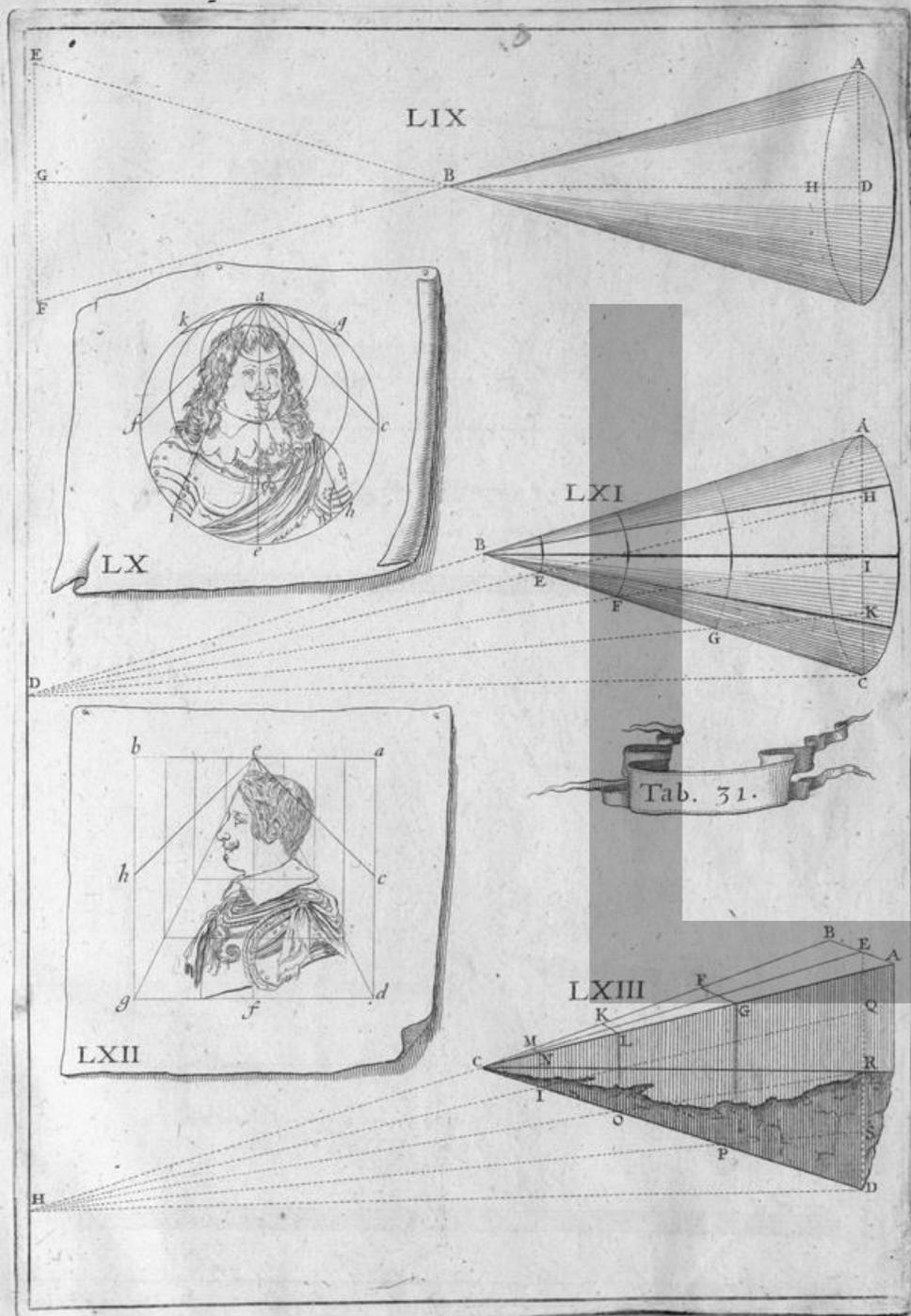
Teschio, dettaglio dell'*anamorfosi*,

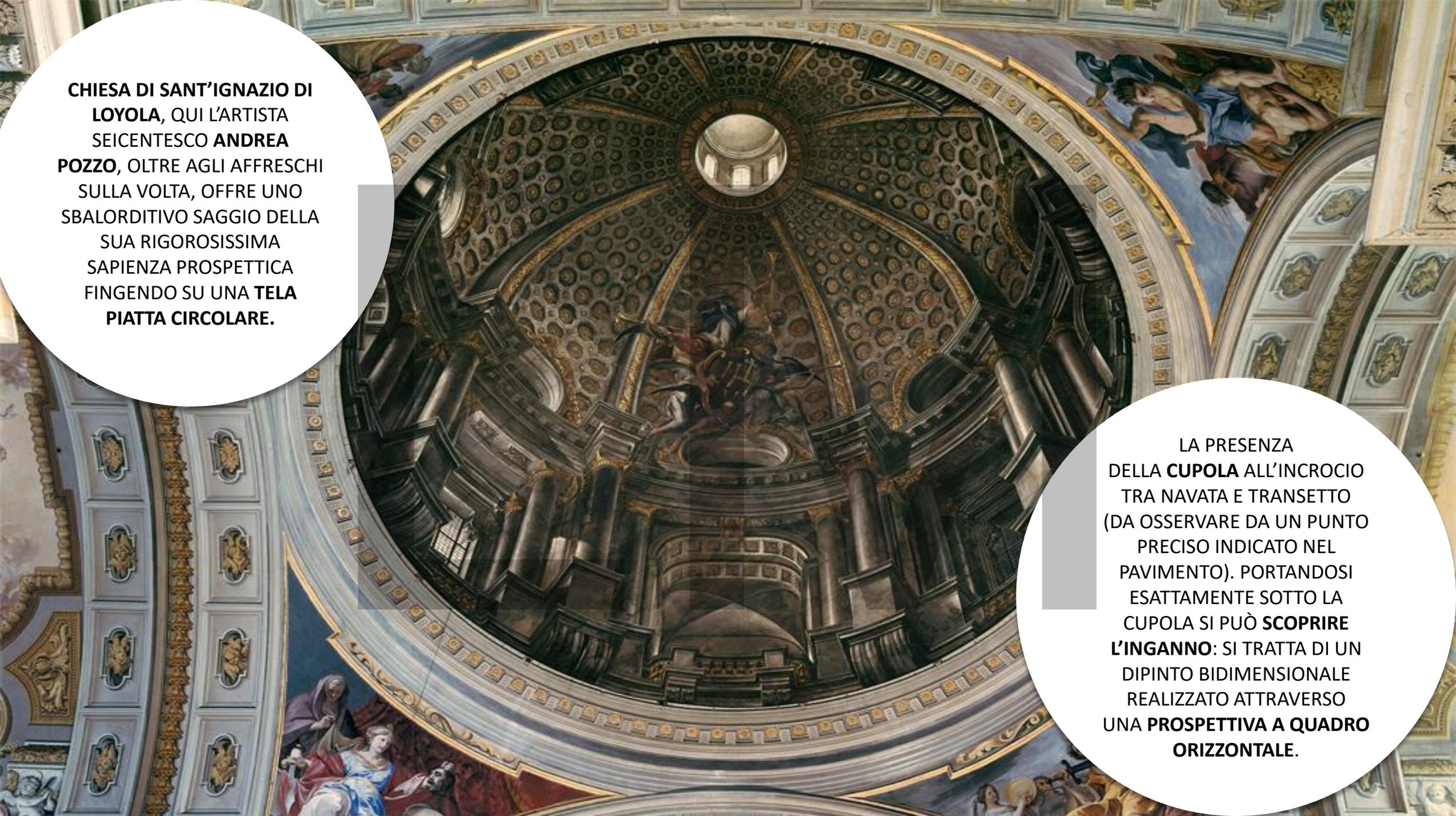
IL GRANDE SUCCESSO DI QUESTA TECNICA GRAFICA SI EBBE NEL SEICENTO, GRAZIE ANCHE AL CONTRIBUTO SOSTANZIALE DI JEAN FRANÇOIS NICERON

IL RELIGIOSO FRANCESE, OLTRE ALL'ATTRAZIONE SCIENTIFICA PER QUESTO TEMA, RITROVAVA IN QUESTE VISIONI ADDIRITTURA SIGNIFICATI TEOLOGICI.



TRA LE INNUMEREVOLI OPERE DI JEAN FRANÇOIS NICERON
CI SONO ANCHE **ANAMORFOSI CONICHE**, CIOÈ VISIBILI SOLO
ARROTOLANDO L'IMMAGINE A FORMARE UN CONO.





CHIESA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, QUI L'ARTISTA SEICENTESCO ANDREA POZZO, OLTRE AGLI AFFRESCHI SULLA VOLTA, OFFRE UNO SBALORDITIVO SAGGIO DELLA SUA RIGOROSISSIMA SAPIENZA PROSPETTICA FINGENDO SU UNA TELA PIATTA CIRCOLARE.

LA PRESENZA DELLA **CUPOLA** ALL'INCROCIO TRA NAVATA E TRANSETTO (DA OSSERVARE DA UN PUNTO PRECISO INDICATO NEL PAVIMENTO). PORTANDOSI ESATTAMENTE SOTTO LA CUPOLA SI PUÒ **SCOPRIRE L'INGANNO**: SI TRATTA DI UN DIPINTO BIDIMENSIONALE REALIZZATO ATTRAVERSO UNA **PROSPETTIVA A QUADRO ORIZZONTALE**.

